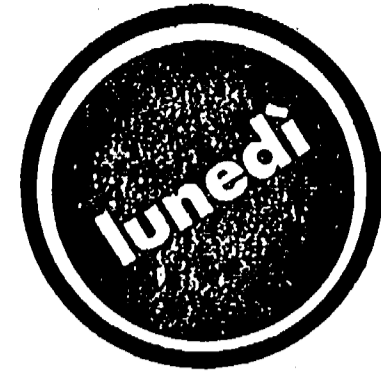


CALCIO

Il quadro completo delle squadre di A e B ALLE PAGINE 8, 9 E 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



TOUR

Merckx si scatena sull'Isard e giunge solo a Briançon A PAGINA 7

In un clima di entusiasmo e combattività si conclude un'assise importante per il movimento operaio e popolare

Il congresso del PSIUP decide la confluenza nel PCI

Rinnovato impegno di lotta sulla via maestra dell'unità

Le conclusioni del compagno Valori - La delegazione del PCI, composta da Berlinguer, Pajetta, Colombi e Pecchioli chiamata alla presidenza e fraternamente acclamata - Per la confluenza nel PCI il 67,08 per cento dei voti congressuali

ROMA, 16 luglio

In un clima di appassionato entusiasmo, concludendo stamane i suoi lavori, il IV Congresso nazionale del PSIUP ha deliberato all'unanimità la confluenza del Partito socialproletario nel PCI.

Avanti, insieme

QUELLO CHE già il congresso del PSIUP aveva posto in luce nelle giornate di appassionato dibattito, è risultato chiarissimo alla sua conclusione.

La relazione e le conclusioni di Valori, l'intervento di Vecchietti, l'appassionata polemica dei compagni della maggioranza l'avevano detto; ma l'hanno detto, poi, i congressisti con un calore privo di ogni retorica.

«Ma in questo momento — come ha detto il compagno Dario Valori, segretario del Partito nel suo discorso conclusivo — i due sentimenti prevalenti nel nostro animo sono una grande fierezza per il nostro passato e una altrettanto grande fiducia nell'avvenire».

E di questi sentimenti sono stati chiara dimostrazione la manifestazione interminabile che ha salutato, insieme al canto di «Bandiera rossa», la votazione unanime dell'atto deliberativo, letto dal compagno Lucio Luzzatto, il fervido prolungato applauso che ha sottolineato il pieno consenso dell'assemblea con il discorso di Valori.

La vasta sala dell'EUR era gremita: con i delegati al congresso favorevoli alla confluenza nel PCI, hanno infatti partecipato all'ultima seduta centinaia di altri compagni socialproletari, militanti e dirigenti romani o venuti da altre parti d'Italia.

Le esatte proporzioni delle tre componenti si sono potute apprendere questa mattina quando è stato letto ed approvato il verbale della commissione di verifica dei poteri. Al Congresso hanno partecipato 347 delegati, in rappresentanza delle 101 federazioni del partito, per un totale di 107.185 iscritti.

Andrea Pirandello

SEGUE IN ULTIMA



ROMA — La presidenza durante l'entusiastica manifestazione che ha concluso il congresso del PSIUP.

La deliberazione conclusiva e l'appello ai militanti

ROMA, 16 luglio. Questo è il documento conclusivo votato all'unanimità dal congresso del PSIUP.

«Il IV congresso nazionale del PSIUP approva la relazione del segretario del partito e il documento presentato dalla maggioranza dei compagni del Comitato centrale del partito.

duce, nelle condizioni presenti, lo storico impegno unitario della sinistra socialista italiana, assunto con Rodolfo Morandi sin dal 1952 nella lotta contro il fascismo, ribadito nel 1945 e portato avanti con fermezza negli anni successivi.

«Tutta la storia del PCI e il suo impegno attuale chiamano a questa scelta. Esso è oggi lo strumento di unità e di avanzamento nella politica di classe, nello schieramento democratico, nell'impegno internazionalista, contro l'imperialismo e per la pace, nella lotta per avanzare nella via italiana al socialismo.

«Il congresso del PSIUP rivolge a tutti i compagni, rivolge ai lavoratori un appello fraterno perché seguano l'indicazione con la quale il congresso si conclude, si stringano nel PCI, rechino un contributo accresciuto alla lotta comune».

Manfredonia in lutto



Giornata di lutto cittadino ieri a Manfredonia. Una immensa folla ha seguito i funerali delle quattro vittime del nubifragio che nei giorni scorsi ha sconvolto la città.

Molte vittime sulle strade

Anche la giornata di ieri è stata funestata da incidenti stradali. Soltanto in due località del Trevigiano e del Trentino si sono avuti sette morti.

Su brucianti questioni sociali il movimento operaio e popolare incalza il governo di centro-destra

Si riapre lo scontro sulle pensioni Edili, chimici e tessili in lotta

Le tre confederazioni chiedono al governo adeguati interventi per il controllo dei prezzi in continua ascesa - Le iniziative dei comunisti per il Mezzogiorno e l'affitto agrario - Pausoso calo dell'occupazione - Minacciati aumenti delle tariffe del gas, dei telefoni, del cemento, dell'acqua e dei trasporti - Una nota della CGIL sulle pensioni contadine e sull'assistenza sanitaria - Il ministro Andreotti lascia campo libero alle speculazioni del grande padronato

ROMA, 16 luglio

Il profondo, insanabile distacco fra il programma politico e sociale del governo Andreotti-Malagodi e la grave realtà del Paese diventa ogni giorno più marcato.

Per le pensioni — che è il primo nodo venuto al pettine — il governo ha già fatto sapere, attraverso la relazione di maggioranza presentata alla commissione Lavoro della Camera, che non intende operare alcuna reale riforma.

Altro punto di immediata attualità concerne la situazione in alcuni essenziali settori produttivi. La crisi della

Montedison, che ha già annunciato la chiusura di cinque stabilimenti, si trascina fra un colloquio e l'altro del massimo esponente del complesso chimico (Eugenio Cefis) con Andreotti e vari ministri nel più fitto e preoccupante mistero.

Non vengono affrontati i problemi dell'assistenza e della previdenza dei contadini. Non si accenna più neppure ai problemi della riforma sanitaria.

Il presidente del Consiglio Andreotti, nella sua replica al Senato, ha dichiarato che il suo governo intende perseguire l'obiettivo della «massima occupazione» e intende agire

per il contenimento dei prezzi. Sta di fatto, però, che in Italia le forze di lavoro continuano progressivamente a diminuire.

Di fronte a ciò, non solo non si prospettano misure per contenere l'incremento del caro-vita, ma si minacciano forti aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, direttamente amministrati (e cioè decise) dagli organi governativi, come quelle del gas, dei telefoni, dei trasporti, dell'acqua, dei prodotti cementiferi.

«Già nel mese scorso», rileva una nota di CGIL, CISL e UIL — le tre Confederazioni avevano richiamato il governo al pieno rispetto degli impegni assunti di non procedere ad aumenti delle tariffe pubbliche e di provvedere a riformare l'attuale meccanismo di controllo e di «amministrazione» dei prezzi, estendendo il campo di operatività e di controllo del comitato interministeriale prezzi (CIP) ai prezzi di prodotti di importanza strategica per la nostra economia».

La CGIL, per suo conto, ha risollevato in un documento reso pubblico ieri i problemi della previdenza e dell'assistenza dei braccianti e dei contadini (i quali vanno in pensione cinque anni dopo gli altri lavoratori) e i problemi delle pensioni con particolare riferimento al necessario «aggiornamento permanente tra retribuzione e pensione che eviti il continuo perdere di valore delle pensioni medesime».

«Il movimento contadino nel suo complesso ha ripreso la lotta per la parità previdenziale. Nelle fabbriche e nei settori produttivi, intanto, riprende la lotta per i contratti, per l'occupazione, per salari adeguati, che è tutt'uno con la lotta per un lavoro e diverso sviluppo economico. I tessili — che hanno fatto venerdì scorso un nuovo sciopero nazionale — stanno rafforzando la loro battaglia per il lavoro proprio in questi giorni con aspre lotte nelle fabbriche e nelle zone dove l'attacco padronale all'occupazione è in atto. Gli edili si accingono a rilanciare l'azione per il contratto nel suo complesso».

Domani la giornata di lotta indetta dai sindacati

Napoli si ferma per l'occupazione

L'azione legata ai problemi economici della città e della provincia

NAPOLI, 16 luglio

I lavoratori napoletani prenderanno parte martedì alla giornata di lotta indetta dai sindacati per denunciare il dramma della crisi economica che attanaglia l'intera provincia, frutto dell'attacco padronale alle strutture industriali e del pauroso accrescersi della disoccupazione.

Per denunciare ciò, ma anche per affermare la determinazione di battersi fino in fondo per bloccare e respingere l'attacco sostenuto dal governo Andreotti-Malagodi e per salvare l'economia della città e dell'intera regione.

I lavoratori tessili, edili, chimici, operai dell'abbigliamento e di altre categorie prenderanno parte nella giornata alle manifestazioni pubbliche organizzate: nella mattinata un corteo attraverserà le vie cittadine e si concluderà con un comizio, nel corso del quale prenderanno la parola dirigenti nazionali della CGIL, della CISL e della UIL.

«Inoltre», si chiede che il governo intervenga immediatamente, mantenendo i precisi impegni già assunti, per la positiva conclusione delle vertenze in corso nelle decine di fabbriche grandi e piccole colpite dalla «ristrutturazione» padronale.

Nonostante il massiccio intervento dei B-52

Rovesci dei «paras» di Saigon a Quang Tri



QUANG TRI — Ogni giorno i fantocci di Saigon annunciano di essere entrati a Quang Tri. Ma questa è la realtà. In una foto diffusa ieri da un'agenzia americana si mostra il punto più avanzato raggiunto dai «paracadutisti»: a Quang Tri mancano 4 chilometri. La settimana scorsa Saigon aveva detto che Quang Tri era stata occupata «per due terzi».

● Un migliaio di soldati delle unità scelte di Saigon sono stati messi fuori combattimento nella provincia di Quang Tri.

● I B-52 hanno effettuato 25 incursioni sul Nord e 25 sul Sud Vietnam.

● Ciu En-lai riafferma l'appoggio della Cina al popolo vietnamita.

● La «Tass» denuncia i crimini americani contro la RDV.

● A Parigi i vietnamiti attendono che gli americani diano una risposta concreta al piano di pace del GRP.

(A PAGINA 12)

Dopo la sentenza della Corte costituzionale

attorno alla proroga dei contratti di locazione

Una breccia nel blocco dei fitti

LA SENTENZA della Corte Costituzionale n. 132, emessa in questi giorni su talune norme della legge che proroga sino al 31 dicembre 1973 la durata dei contratti di locazione, ha aperto una seria breccia nel regime di blocco sancito dalla legge 26 novembre 1969, n. 833, e poi prorogato ed esteso dall'articolo 1.

L'iniziativa delle sinistre, nel corso della lunga ed aspra battaglia condotta sulla legge di conversione del «decreto» e sostenuta dalla pressione dei lavoratori contro il rialzo degli affitti, aveva costretto l'insediamento in quella legge di alcune norme che comportavano il blocco sino al dicembre 1973 dei contratti di affitto di immobili urbani, così conseguendo un obiettivo e uno strumento che, per il rilievo quanto meno per frenare la corsa agli aumenti degli affitti che avevano raggiunto livelli del tutto impossibili.

Due limiti

Al blocco così disposto venivano dal legislatore posti due limiti: ne venivano escluse da un lato le abitazioni con un basso indice di affollamento, e dall'altro gli inquilini iscritti con la propria famiglia per un reddito superiore a L. 2.500.000 ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1969. Nel porre questi limiti, il legislatore aveva nella sua ragione di non favorire situazioni di reddito di un certo livello — e si era preoccupato di dare un riferimento preciso e certo all'iscrizione ai fini della complementare per cifra superiore ai due milioni e mezzo, al fine specifico di evitare il dilagare della speculazione e di stabilire criteri di certezza sia per il padrone di casa che per l'inquilino circa l'esistenza o meno del blocco.

La sentenza della Corte Costituzionale ha invece stabilito che la prova dell'iscrizione dell'inquilino e della sua famiglia, ai fini della complementare per una somma di L. 2.500.000 non costituisce prova legale per stabilire il suo diritto alla proroga, e che il padrone di casa, pertanto, può produrre prove non solo per dimostrare che il certificato delle imposte per il 1969 non corrisponde a verità, ma anche che successivamente sono intervenute variazioni del reddito dell'inquilino.

Non intendiamo in questa sede esporre le obiezioni e le critiche di natura tecnica alla sentenza che ci trova profondamente dissenzienti, anche per tale verso: soprattutto per gli intrecci che si determinano tra accertamenti fiscali e sentenze giudiziarie. Ciò che ci preme rilevare è che per effetto di essa si è determinata una situazione nuova, che finirà per incidere in modo forse negativo sulla portata del blocco e che darà luogo alla proliferazione di liti giudiziarie e a tensioni nel campo dei rapporti di locazione.

Un movimento di massa, dunque, che sin dall'inizio stronchi ogni velleità di incidere sui redditi dei lavoratori o dei ceti medi attraverso il costo degli affitti, che non solo non deve in alcun modo aumentare, ma che deve diminuire attraverso l'attuazione del principio dell'equo canone.

Ugo Spagnoli

Illustrate le proposte comuniste per una diversa politica sociale ed economica

Le gravi scelte del centrodestra denunciate nei comizi del Pci

I discorsi dei compagni Emanuele Macaluso a Dolina (Trieste) e Antonio Romeo a Brindisi - Fondamentale il concorso della sinistra nel Paese e nel Parlamento

Numerose manifestazioni si sono svolte ieri in tutto il Paese attorno al Pci e alla sua politica comunista.

Al centro dei discorsi pronunciati dai dirigenti del nostro Partito l'attuale situazione politica caratterizzata dalle gravi scelte del governo Andreotti, l'attacco padronale ai lavoratori per coprire le responsabilità della crisi economica, i problemi dei rinnovi contrattuali e dell'unità sindacale.

A migliaia e migliaia di persone sono state illustrate le proposte del Pci per una diversa politica sociale ed economica.

TRIESTE, 16 luglio

Il compagno Emanuele Macaluso, della direzione del partito, ha pronunciato oggi un discorso alla festa della stampa comunista a Dolina, presso Trieste.

Il governo di centro-destra voluto dalla Dc — ha detto il compagno Macaluso — comincia a ricominciare a riproporre la scelta precisa che si collegano al retroterra elettorale, fatto di aperte concessioni alle forze di destra, al patronato agrario e industriale. In questo quadro si inseriscono i problemi aperti alla Montedison e dal cosiddetto «caso» di Montedison, e più in generale.

Partendo da esigenze tipicamente azioniste, infatti, la Montedison, dopo aver dilapidato i finanziamenti pubblici ai cui generosamente costruiti, tenta ora di riversare sui lavoratori il costo del suo piano di risanamento.

Il compagno Romeo — ha detto ancora Macaluso — agitano le difficoltà della economia per non discutere i contratti e per rivendicare i fondamentali diritti dei lavoratori, come la contrattazione aziendale, la libertà di sciopero, l'elezione dei consigli. Gli agrari non firmano un trattato e il governo nega a tutti i lavoratori della terra la parità previdenziale, sostenendo così l'ingiustificata resistenza degli agrari.

I comunisti ha proseguito Macaluso — in queste settimane hanno presentato proposte precise e concrete per orientare la spesa pubblica verso investimenti produttivi e per sollecitare consumi popolari anche attraverso un razionamento di questi investimenti. E' in corso un'ondata di licenziamenti e di sospensioni dal lavoro di dimensioni non riscontrabili da vent'anni a questa parte.

Agrari e grossi industriali — ha detto ancora Macaluso — agitano le difficoltà della economia per non discutere i contratti e per rivendicare i fondamentali diritti dei lavoratori, come la contrattazione aziendale, la libertà di sciopero, l'elezione dei consigli. Gli agrari non firmano un trattato e il governo nega a tutti i lavoratori della terra la parità previdenziale, sostenendo così l'ingiustificata resistenza degli agrari.

Il compagno Romeo — ha detto ancora Macaluso — agitano le difficoltà della economia per non discutere i contratti e per rivendicare i fondamentali diritti dei lavoratori, come la contrattazione aziendale, la libertà di sciopero, l'elezione dei consigli. Gli agrari non firmano un trattato e il governo nega a tutti i lavoratori della terra la parità previdenziale, sostenendo così l'ingiustificata resistenza degli agrari.

BRINDISI, 16 luglio

Si è tenuto a Brindisi l'attivo operaio per esaminare i problemi dei rinnovi contrattuali e dell'unità fra i lavoratori occupati e disoccupati per un diverso sviluppo economico e l'occupazione. Il convegno è stato concluso dal compagno Antonio Romeo, della direzione del

partito, il quale, fra l'altro, ha affermato: «si è detto che il governo Andreotti-Malagodi espone lo stato di necessità, dovendo fronteggiare la grave situazione economica. La verità è che con il sostegno delle forze moderate e conservatrici della Dc, l'on. Andreotti ha operato scelte precise che si collegano al retroterra elettorale, fatto di aperte concessioni alle forze di destra, al patronato agrario e industriale. In questo quadro si inseriscono i problemi aperti alla Montedison e dal cosiddetto «caso» di Montedison, e più in generale.

Partendo da esigenze tipicamente azioniste, infatti, la Montedison, dopo aver dilapidato i finanziamenti pubblici ai cui generosamente costruiti, tenta ora di riversare sui lavoratori il costo del suo piano di risanamento.

Il compagno Romeo — ha detto ancora Macaluso — agitano le difficoltà della economia per non discutere i contratti e per rivendicare i fondamentali diritti dei lavoratori, come la contrattazione aziendale, la libertà di sciopero, l'elezione dei consigli. Gli agrari non firmano un trattato e il governo nega a tutti i lavoratori della terra la parità previdenziale, sostenendo così l'ingiustificata resistenza degli agrari.

I comunisti ha proseguito Macaluso — in queste settimane hanno presentato proposte precise e concrete per orientare la spesa pubblica verso investimenti produttivi e per sollecitare consumi popolari anche attraverso un razionamento di questi investimenti. E' in corso un'ondata di licenziamenti e di sospensioni dal lavoro di dimensioni non riscontrabili da vent'anni a questa parte.

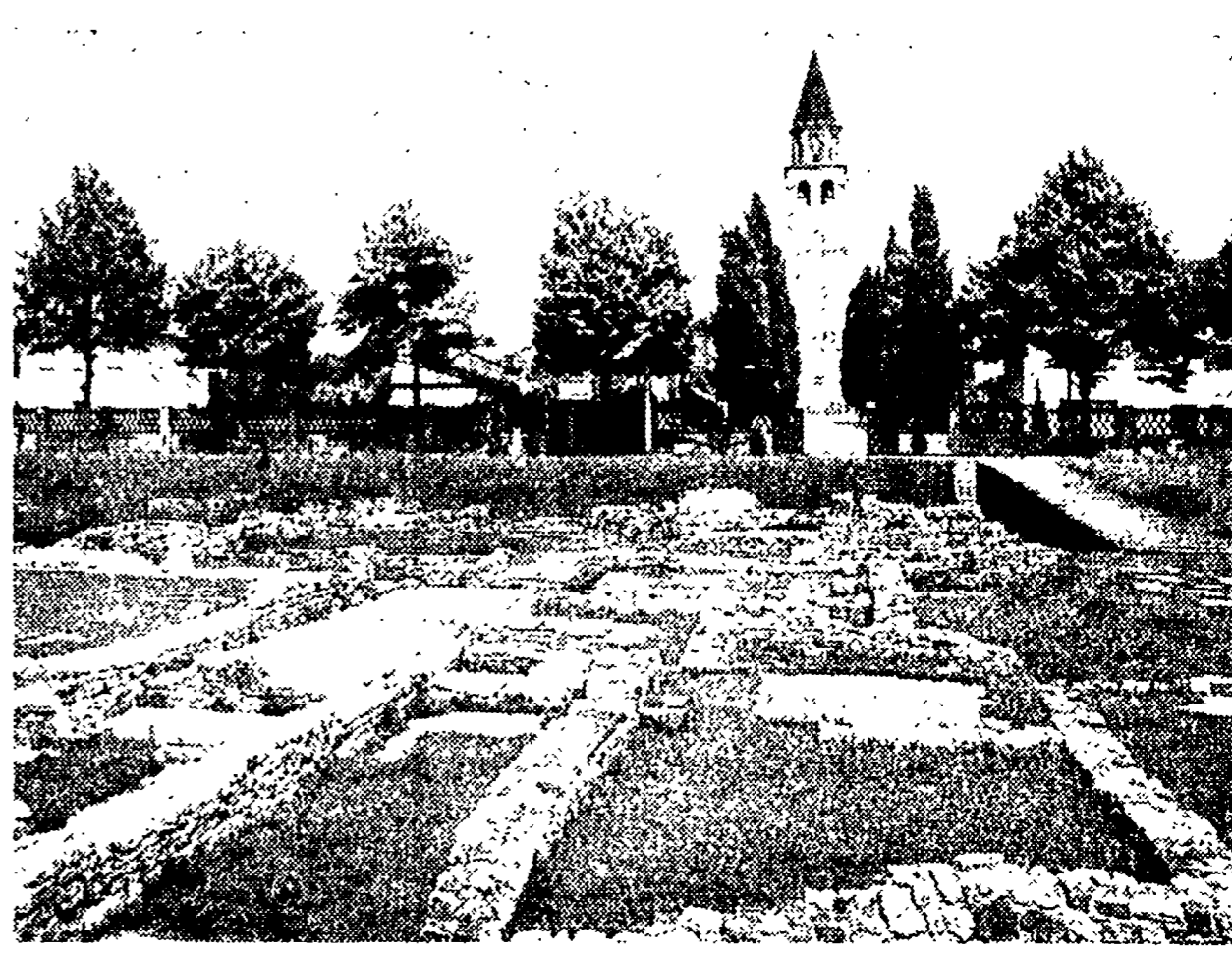
Agrari e grossi industriali — ha detto ancora Macaluso — agitano le difficoltà della economia per non discutere i contratti e per rivendicare i fondamentali diritti dei lavoratori, come la contrattazione aziendale, la libertà di sciopero, l'elezione dei consigli. Gli agrari non firmano un trattato e il governo nega a tutti i lavoratori della terra la parità previdenziale, sostenendo così l'ingiustificata resistenza degli agrari.

Il compagno Romeo — ha detto ancora Macaluso — agitano le difficoltà della economia per non discutere i contratti e per rivendicare i fondamentali diritti dei lavoratori, come la contrattazione aziendale, la libertà di sciopero, l'elezione dei consigli. Gli agrari non firmano un trattato e il governo nega a tutti i lavoratori della terra la parità previdenziale, sostenendo così l'ingiustificata resistenza degli agrari.

I vincoli militari trasformano la zona in una caserma

I missili della NATO sui tesori di Aquileia

In pratica nessuna attività può svolgersi né il Comune ha facoltà di tracciare piani per il suo sviluppo viario ed edilizio - Raccolta di firme in tutta la regione per la riforma delle servitù militari



Una veduta degli scavi ad Aquileia. Nella foto: le case romane e gli oratori.

DAL CORRISPONDENTE

AQUILEIA (Udine), 16 luglio

La storia racconta come più di duemila anni fa Roma fondasse Aquileia per chiudere il passo alle scorrerie degli eretici popoli confinanti del nord e mantenere libere le principali vie di comunicazione con il vasto impero.

A conti fatti sembra che la nuova colonia latina abbia assolto egregiamente al compito, visto che riuscì a resistere per oltre sei secoli alle ripetute invasioni, prima dei popoli germanici e in seguito longobardi — ponessero fine alla sua forza militare. Incorporata nel ducato del Friuli, senza di patriarcali, quella che era stata definita la «seconda Roma» passa attraverso alterni periodi di decadenza e di rinnovato splendore.

E nel settore dei veicoli industriali vi è appena ora una ripresa, dovuta però principalmente alle esportazioni, dopo la crisi dell'anno scorso, che ha provocato la crisi dell'edilizia (meno camion venduti alle imprese), cioè la mancata realizzazione della riforma della casa.

Questo tipo di sviluppo economico Gianni Agnelli e i suoi collaboratori pensano che la pensano come lui vorrebbero continuare ad imporre, mentre i lavoratori si battono per una diversa scelta di politica economica.

m. c.

Promosso dall'ARCI

Costituito il comitato culturale antifascista

ROMA, 16 luglio

Promosso dall'ARCI si è tenuto un incontro per discutere i rapporti tra intellettuali, artisti e organizzatori dei lavoratori e per giungere ad una azione organica di lavoro comune. I partecipanti Unione donne italiane, Federazione giovani comunisti, i pittori Ennio Cabria, Falciani, Solendo, Quattrucci, Bertolini, Borgonzoni, il centro di arte pubblica polare di Fiano Romano; la Casa della cultura di Roma, l'UNIA; l'Assessore al Comune di Roma Pallottini, il regista Mario Caiano, Nino Russo, il giornalista Marcelletti, Anna Piccioni del teatro scuola — hanno deciso di costituire un comitato aperto e permanente per elaborare un piano di iniziative, che abbiano per obiettivi tra l'altro la demistificazione del qualunquismo e del falsoneutralismo degli istituti culturali ufficiali.

Una prima azione del comitato sarà quella di collegare i molteplici gruppi che saranno intrapresi in questi ultimi anni esperienze a livello di base e che, molto spesso, si sono disgregati e dispersi.

Numerose personalità dell'arte, della politica, della cultura hanno inviato la loro adesione da tutta Italia. Il comitato promotore nazionale d'iniziativa culturale antifascista, promosso dall'ARCI (via F. Carrara 24) si riunirà in settimana per precisare le iniziative da prendere nei diversi settori, per ampliare la sua composizione e, quindi, rendere più incisivo il suo intervento.

Mentre Agnelli si lamenta e si dichiara poco soddisfatto

Buoni affari per la Fiat con l'aumento dei prezzi

Nei primi mesi di quest'anno fatturati 132 miliardi in più rispetto al primo semestre '71 - Attacchi agli operai nella tradizionale lettera agli azionisti - Investimenti in ritardo - Il tipo di sviluppo economico che i monopoli hanno imposto al Paese

DALLA REDAZIONE

TORINO, 16 luglio

Ai «centi di cocco» di Agnelli, Pettrilli, Pirelli e Carli sulle sventure della economia italiana, si è aggiunto in questi giorni un tentativo di piano del più grosso padrone (ed evasore fiscale) italiano, Gianni Agnelli, nella tradizionale lettera indirizzata agli azionisti Fiat, ma non lo giudica ancora «soddisfacente».

«Nel '71, rispetto al '70, la Fiat aveva fatturato 35.567 autoveicoli in più (2,3 per cento in più). Nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ha già fatturato 55.000 autoveicoli in più (6,8 per cento in più).

Anche da questi dati si vede quanto siano stati «pesanti» per gli automobilisti gli aumenti di prezzo della Fiat, che hanno consentito di fatturare il 18 per cento in più vendendo un 6,8 per cento in più.

Il padrone del monopolio non è ancora soddisfatto. Dice per esempio che quei 55.000 autoveicoli ed autocarri in più sono stati venduti a un prezzo medio del 10 per cento in più, contro il 7 per cento in più del 1971 (pari al 14,6 per cento in più). E si noti che si tratta di fatturato complessivo, perché per soli autoveicoli il fatturato del primo semestre è aumentato addirittura del 18 per cento.

Gianni Agnelli ammette, bontà sua, che questo risultato è dovuto agli aumenti di prezzo delle auto Fiat, ma non lo giudica ancora «soddisfacente».

«Nel '71, rispetto al '70, la Fiat aveva fatturato 35.567 autoveicoli in più (2,3 per cento in più). Nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ha già fatturato 55.000 autoveicoli in più (6,8 per cento in più).

Anche da questi dati si vede quanto siano stati «pesanti» per gli automobilisti gli aumenti di prezzo della Fiat, che hanno consentito di fatturare il 18 per cento in più vendendo un 6,8 per cento in più.

Il piano del padrone della Fiat si fa più accorato quando tocca il tema della «produttività». Dice che «il ritmo degli investimenti FIAT si è mantenuto ogni anno superiore al 10 per cento, incrementando il fatturato, l'incremento quantitativo della produzione è stato, invece, negli ultimi tre anni soltanto del 2 per cento all'anno».

Questo tipo di sviluppo economico Gianni Agnelli e i suoi collaboratori pensano che la pensano come lui vorrebbero continuare ad imporre, mentre i lavoratori si battono per una diversa scelta di politica economica.

Il piano del padrone della Fiat si fa più accorato quando tocca il tema della «produttività». Dice che «il ritmo degli investimenti FIAT si è mantenuto ogni anno superiore al 10 per cento, incrementando il fatturato, l'incremento quantitativo della produzione è stato, invece, negli ultimi tre anni soltanto del 2 per cento all'anno».

Questo tipo di sviluppo economico Gianni Agnelli e i suoi collaboratori pensano che la pensano come lui vorrebbero continuare ad imporre, mentre i lavoratori si battono per una diversa scelta di politica economica.

Il piano del padrone della Fiat si fa più accorato quando tocca il tema della «produttività». Dice che «il ritmo degli investimenti FIAT si è mantenuto ogni anno superiore al 10 per cento, incrementando il fatturato, l'incremento quantitativo della produzione è stato, invece, negli ultimi tre anni soltanto del 2 per cento all'anno».

Questo tipo di sviluppo economico Gianni Agnelli e i suoi collaboratori pensano che la pensano come lui vorrebbero continuare ad imporre, mentre i lavoratori si battono per una diversa scelta di politica economica.

I primi quattro viaggiavano velocissimi e uscivano da una trattoria

Sette morti in due paurose sciagure stradali nel Trevigiano e nel Trentino

Altre vittime di incidenti si sono avute a Paraggi (Genova), a Sanremo, a Como, a Bologna, a Napoli

TREVISO, 16 luglio

Quattro persone sono morte nelle prime ore di stamani per un incidente stradale accaduto nel comune di Roncade, sono Mario Michelan 39 anni, e Antonio Zorzi di 33. Antonio Zorzi di 36 e Massimo Gobbo di 34. Tutti di Casale sul Sile (Treviso). Una quinta persona, Bruno Sartoretto di 35 anni, anch'egli di Casale sul Sile, ha subito gravi ferite ed è ricoverato, con prognosi riservata, nell'ospedale civile di Treviso.

I cinque, a bordo di una «Lancia» targata Treviso, stavano tornando da S. Cipriano di Roncade dove avevano trascorso la serata in una trattoria. Nell'abbordare una curva, a causa della elevata velocità — come hanno potuto rilevare gli agenti della polizia stradale — l'automobile è sbandata e, dopo aver diviso il parapetto di un ponticello, si è spezzata in due. La parte anteriore è finita poi nel fossato che fiancheggia la strada.

Massimo Gobbo (che si ritiene fosse alla guida in quanto era proprietario dell'automobile) e Antonio Zorzi sono morti sul colpo. Michelan e Gobbo sono stati portati, con Sartoretto, allo ospedale di Treviso ma sono morti poco dopo il ricovero.

TRENTO, 16 luglio

Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite

GENOVA, 16 luglio

Un tragico incidente stradale sulla stretta strada che conduce da Santa Margherita a Portofino. Questa mattina alle 6 il pensionato sessantottenne Giovanni Cascio, residente a Genova a passo Cernaia, in compagnia dei figli aveva raggiunto di buon'ora la località di Paraggi e stava godendosi il fresco, seduto sul muretto della strada affacciato al mare dell'incantevole promontorio, quando sopraggiungeva una «Porsche» condotta dal veneziano di cittadinanza americana, Alberto Wells Jerome.

La «Porsche» finiva contro il muretto dove era seduto il pensionato, sfondandolo e rimanendo in bilico. I quattro occupanti sono stati soccorsi e trasportati al San'Anna di Como, ove l'unica donna fra i quattro è deceduta.

La polizia stradale di Como, nonostante le sollecitazioni dei cronisti, si è rifiutata di fornire le generalità della vittima e dei tre feriti.

BOLOGNA, 16 luglio

Due pedoni investiti in pieno da una macchina sono stati mortalmente feriti. Anselmo Rocca, 69 anni, via Mascarella 90, e Pierina Sabatini, 66 anni, via Battindarino 36/2, stavano percorrendo a piedi via Pallazzezzi. Alle loro spalle è arrivata a forte velocità una «Austin 1100», il cui conducente non è riuscito a evitare l'investimento. I due sventurati passanti sono stati scagliati gravemente a qualche metro di distanza.

Il Rocca è spirato sull'ambulanza della CRI mentre la donna ha cessato di vivere appena in camera operatoria nel policlinico della S. Orsola.

NAPOLI, 16 luglio

Un bambino di 7 anni è stato travolto ed ucciso da un'auto pirata mentre giocava davanti all'abitazione di un parente in via Pignatiello a Soccavo.

Il piccolo Luigi Rubino, domenicato al rione Traiano, era andato insieme con il padre Gaetano e la madre Maria De Filippo a pranzare in casa di Pasquale Gatto, di 81 anni, appunto in via Pignatiello 5 a Soccavo. Dopo il pranzo il ragazzo è sceso in strada a giocare con i suoi coetanei.

Improvvisamente l'attenzione dei parenti è stata richiamata da urla provenienti dalla strada. Tutti sono scesi dall'abitazione e hanno trovato proprio a pochi metri dal cancello di ingresso dell'edificio il piccolo a terra sanguinante. Fermata un'auto di passaggio il bimbo è stato trasportato a tutta velocità verso l'ospedale Leto di via Crispi, dove è giunto cadavere.

MILANO, 16 luglio

Un uomo di 23 anni, Giovanni Cinardo è morto e suo fratello è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto a Milano. La loro auto, dopo aver sbandato, si è schiantata contro un palo della linea elettrica. E' rimasto ferito Luigi Cinardo, per il quale i medici si sono riservati la prognosi.

GENOVA, 16 luglio

Tragico incidente stradale sulla stretta strada che con-

Oltranzisti d.c.

La gente del luogo si era cospirata fin dall'inizio all'idea di caserma nel suo territorio. Una zona ancora tutta da scoprire — poteva portare a nuovi ritrovamenti archeologici. Soltanto un gruppo di oltranzisti della Democrazia cristiana locale, con alla testa l'allora parroco don Coccolin (oggi vescovo di Gorizia) ritennero di doversi mobilitare per «convincere» la gente a non cedere alla tentazione di un manipolo di militari avrebbe creato bepanere per l'economia del paese.

Rino Maddalozzo

Allucinanti racconti dei detenuti trasferiti dal carcere romano di Rebibbia

«Ci hanno picchiato nel corridoio spingendoci seminudi nei cellulari»

Un rapporto alla magistratura dei carabinieri che eseguiranno il trasporto dei quarantacinque carcerati a Regina Coeli. In un sotterraneo illuminato da potenti lampade sarebbe avvenuto il pestaggio. Due sospette lesioni alla spina dorsale. «Puniti» perchè domenica scorsa avevano protestato?

ROMA, 16 luglio

Cosa è successo la notte di martedì scorso dentro il carcere romano di Rebibbia? Che ci siano stati detenuti picchiati, nessuno ne dubita più; che alcuni di essi abbiano subito lesioni così gravi da costringere il magistrato a ordinare esami radiografici e il loro immediato ricovero in clinica è un fatto parimenti scontato, che si sia tentato di stendere una volta sulla gravissima vicenda lo dicono i fatti.

La direzione carceraria — evidentemente spalleggiata da qualche ufficio del ministero di Grazia e Giustizia — prima ha cercato di trasferire alla chetichella i 45 detenuti brutalmente picchiati, nel carcere di Regina Coeli o addirittura in carceri di città vicine; poi, quando si è accorta che cominciò lo scandalo era scoppiato e la magistratura aveva cominciato ad occuparsene, ha emesso un singolare comunicato, con il quale si vorrebbe far credere che i detenuti si sono feriti nel corso di una colluttazione, una specie di rissa gigantesca, con i secondini che avevano avuto l'incarico di trasferirli ad altro carcere, do-

po la protesta di domenica scorsa. Quel giorno, come si ricorderà, oltre 100 detenuti salirono sul tetto del carcere per protestare e rientrarono nelle loro celle solo dopo aver parlato con il sostituto procuratore Lucio Del Vecchio, arrivato sul posto, e con i cronisti di alcuni quotidiani. Dicevano, dunque, che non ci sono dubbi sul fatto che la notte tra martedì e mercoledì siano accaduti fatti gravissimi: il cosiddetto «radio-carcere» è riuscito a far giungere all'esterno il racconto delle violenze. Ma prima di arrivare a questa narrazione impressionante, vorremmo sottolineare che ci sono almeno due elementi che smentiscono la direzione carceraria. Il primo è dato dagli accertamenti fatti compiere dal sostituto procuratore Farino, incaricato di condurre l'inchiesta su quanto denunciato da alcuni avvocati che hanno ricevuto le confidenze di loro clienti brutalmente pestati.

Ricordiamo, che, su 45 detenuti trasferiti la notte di martedì, 39 sono ancora a Regina Coeli rinchiusi nel reparto «7-trasferimento», cioè un reparto di punizione. In pratica sono stati messi in isolamento con lo scopo di evitare che raccontassero agli altri carcerati la terribile esperienza. Sabato, quando il sostituto procuratore Farino ha richiesto fatti dagli stessi carcerati di far entrare a Rebibbia dei giornalisti. Questa trattativa non è andata giù né alla direzione del carcere né ad alcuni burocrati del ministero di Grazia e Giustizia i quali hanno rimproverato al sostituto procuratore Del Vecchio un atteggiamento troppo «morbido».

Una volta tornata la calma, anche con la promessa che non ci sarebbero state rappresaglie contro «coltosi», a qualcuno è venuto in mente che per punizione quelli che erano ritenuti i capi della protesta di venerdì scorso, si trasferissero in un altro carcere di Regina Coeli. Così fu fatta la cernita e nel numero furono compresi anche alcuni, come l'anarchico Zancchi, che sono stati per due mesi per aver scritto su un tovagliolo di carta una frase sull'assassinio di Calabresi che non aveva neppure partecipato a manifestazioni di domenica. Evidentemente, per la direzione carceraria è bastato il fatto che Zancchi fosse stato per un po' di tempo in carcere, per appioppargli la punizione.

La sera di martedì, mentre le auto dei carabinieri attendevano, i «puniti» sono stati presi dalle celle una volta e portati, secondo il racconto concordato che molti hanno fatto al sostituto procuratore, in una stanzetta. Lì sono stati denudati e poi fatti entrare in un lungo corridoio illuminato da fari abbaglianti per cui non potevano rendersi conto né dove si trovavano né chi altro ci fosse nel locale. Poi sono stati spinti in avanti e sono tutti dovuti passare in mezzo a due ali di uomini con elmetto, visiera e manganello. Man mano che andavano avanti, i detenuti venivano picchiati da tutte le parti fino a quelle spalle, ormai di lividi e di sangue, non giungevano alla fine del corridoio. Due, sembra, hanno tentato di evitare, con la corsa, le percosse: uno sgambettò il la fatti cadere e per loro la ragione, anche a base di calci, è stata doppia. Per uno sono stati feriti a alcune vertebre e lesioni alla spina dorsale. Per questo il magistrato ha ordinato esami radiografici. Siamo fronte a un episodio epistodico gravissimo sul quale deve essere fatta, immediatamente, piena luce. La magistratura si muove, ma tocca per intanto, al governo dare una risposta su quanto è accaduto a Rebibbia.

Cesena - Anche quest'anno la strage dei prodotti ortofrutticoli

Ogni giorno al macero 30.000 chili d'insalata

I contadini non ricevono una lira di indennizzo. Per le pesche c'è almeno l'intervento dell'AIMA: resta lo scandalo dei prelibati frutti pagati nei negozi dalle 200 alle 400 lire al chilo. Un primo successo della lotta popolare: 5.000 quintali potranno andare all'ECA e alle colonie (lo scorso anno in tutto il Paese su 3 milioni di quintali «ritirati» solo 24.000 furono così utilizzati) - Proposte positive del movimento democratico



CESENA — Uno dei tanti campi in provincia di Forlì dove ogni giorno vengono ammucchiati quintali e quintali di cespi d'insalata poi distrutti dai cingoli dei trattori. È una immagine emblematica della sorte riservata a tanta parte della produzione ortofrutticola nazionale.

DAL CORISPONDENTE

FORLÌ, 16 luglio

Pesche e insalate, queste le due vittime attuali dell'assurdo e vergognoso meccanismo che porta ogni anno milioni di quintali di ortofrutticoli di prima qualità fuori del suolo e dei sacrifici di migliaia di onesti produttori, sotto i cingoli dei trattori, a marcire e concimare i campi. D'insalata se ne distruggono 2.300 quintali al giorno da diverse settimane, qui a Cesena.

comunque nel fatto che, finalmente, la lotta dei produttori e del movimento democratico sia finalmente riuscita a far breccia nell'assenteismo e nel burocraticismo delle Prefetture. La cosa avvenne anche l'anno scorso qui nel Forlivese: ma molto più tardi, quando ormai il più era già stato distrutto. Le beneficenze riuscirono ad essere collocate solo 17 mila quintali (su 80 mila quintali ritirati per la distruzione); una quantità tuttavia relativamente consistente rispetto all'intero Paese, che complessivamente ha dato via «gratis» appena 24 mila quintali di frutta su 3 milioni di quintali ritirati dall'AIMA.

NAPOLI - Stava per essere investito

Il pedone inveisce: 4 colpi di pistola

L'automobilista si è dato alla fuga. Il ferito versa in gravi condizioni

NAPOLI, 16 luglio

Quattro colpi di pistola esplosi dall'automobilista contro il «pedone» che aveva inveito contro di lui che stava per investire; questa la drammatica conclusione di un brevissimo litigio avvenuto nella tarda mattinata a Grumo Nevano, un centro alle porte di Napoli. Il ferito è in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli, mentre l'automobilista-pistolero si è dato alla fuga ed è riuscito, per il momento, a far perdere le sue tracce.

proiettili vanno a segno: uno all'emitorace destro, uno al ginocchio sinistro, uno all'inguine ed un altro ancora di striscio al ventre. Il ferito si abbatte a terra sanguinante mentre il «pistolero» risale in auto e si allontana a tutta velocità. La strada è deserta e nessuno ha avuto il tempo di rilevare il numero di targa o il tipo di autovettura. Il Grimaldi di lì a qualche attimo viene soccorso da un automobilista di passaggio, Santo Asella, di 34 anni, via Girardi 46 a Sant'Antonio, che insieme con Mario Cileto, di 39 anni, anch'egli di Sant'Antonio ne cura il trasporto all'ospedale Cardarelli, dove rimane ricoverato in sala di dimissioni. Sono in corso indagini sull'identificazione del ferito.

HA LE MANI TRANCiate DAL MOTORE DEL MOTOSCAFO

GENOVA, 16 luglio

Il pescatore Francesco Lombardo di 62 anni, residente in piazza Frassinetti 8/B, a Genova, è rimasto con le mani impigliate negli ingranaggi del motore del suo motoscafo, col quale stava rientrando nel porticciolo di Quarto. Il Lombardo ha avuto tranciate quattro dita da ambedue le mani.

Nella cella di Marassi, a Genova, il disegno di un teschio

Il contrabbandiere miliardario riceve una minaccia di morte

Predisposta una stretta vigilanza sulla persona del ragioniere che in tre anni ha «racimolato» 10 miliardi - Controlli chimici sul vitto - La «cosca» di Gerlando Alberti sospettata di volere eliminare il Dupueto che, in galera, non frutta più nulla, ma che conosce pericolosi segreti

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 16 luglio

Una vigilanza speciale è stata predisposta a Marassi nella cella del carcere di Stato Dupueto, il ragioniere che dirige una delle grandi organizzazioni per il contrabbando di sigarette, usando 13 carceri di altri Stati. Luigi Dupueto, il ragioniere che dirige una delle grandi organizzazioni per il contrabbando di sigarette, usando 13 carceri di altri Stati. Luigi Dupueto, il ragioniere che dirige una delle grandi organizzazioni per il contrabbando di sigarette, usando 13 carceri di altri Stati.

carcere. Dupueto non frutta più nulla e conosce alcuni segreti dell'organizzazione mafiosa siciliana. Questa situazione costituisce un permanente pericolo per la vita del geometra genovese. La rapina con la quale lo Alberti avrebbe imposto al Dupueto la sua «pedagogia» e il pagamento di una «tassa» sui carichi di sigarette trasportati in Sicilia risale, come è noto, all'ottobre del 1970. Venne scoperta «a per la soffitta di uno dei rapinatori stessi», ha precisato uno degli inquirenti, soltanto nel gennaio scorso.

UCCISO PER STRADA



NEW YORK — Thomas Eboli, il successore di Vito Genovese, trovato ucciso ieri mattina in una strada di Brooklyn. (Telefono AP)

NEW YORK - Un'altra vittima della lotta fra le 23 «famiglie»

CRIVELLATO DI PROIETTILI UN BOSS DI «COSA NOSTRA»

E' Thomas Eboli, luogotenente e poi successore di Vito Genovese. Era stato già arrestato mentre partecipava a un vertice mafioso

SERVIZIO

NEW YORK, 16 luglio

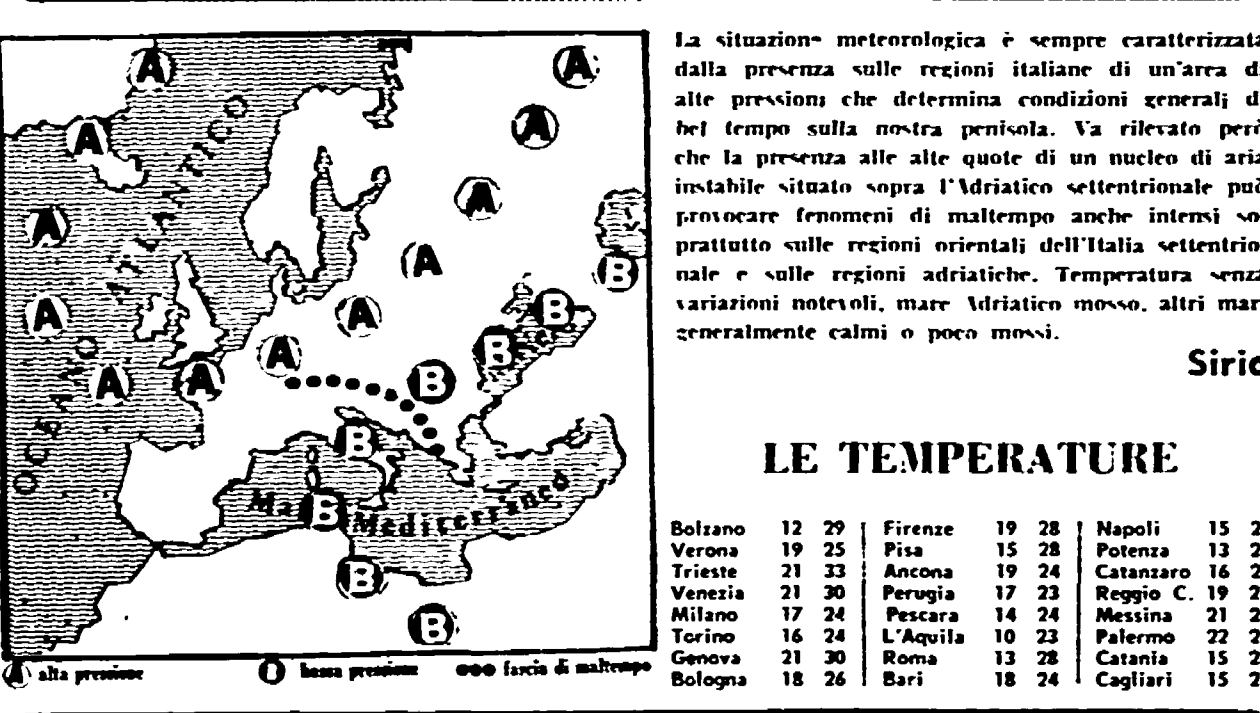
Dopo un periodo di calma relativa, la guerra della mafia ha fatto un'altra vittima: il cadavere di Thomas «Tommy» Ryan, 61 anni, già luogotenente di Vito Genovese e suo successore, è stato trovato per strada, crivellato di proiettili.

Il cadavere di Tommy Eboli è stato rinvenuto alla una di notte, sul marciapiede di una strada di New York, a 100 metri dal centro di Manhattan di Fort Lee, nel New Jersey. Eboli era stato identificato dalle autorità americane come uno dei «vice» della «famiglia» di Vito Genovese. Nel 1970 era stato al centro di un'indagine del Dipartimento della Giustizia e già l'anno prima il suo nome era stato fatto più volte in relazione ad un'inchiesta della commissione per il crimine organizzato di New York sulla influenza nelle attività commerciali illecite.

La commissione aveva tenuto anche sette giorni di udienze pubbliche ed erano venuti fuori vari episodi di corruzione ai quali Eboli figurava in modo evidente. Nato in Italia, Thomas Eboli era stato naturalizzato cittadino americano nel 1960.

In America si era sposato due volte, e aveva avuto due figli da ciascun matrimonio. Il suo nome era legato a «Cosa nostra» da almeno quindici anni, quando fu arrestato, nel 1957, nel corso di una retata della polizia in una «piccola Appalachia» a New York. Sono così chiamate le riserve al vertice dei boss di «Cosa nostra», dalla località in cui furono sorpresi insieme, la prima volta, i pesci più grossi, in un rifugio sui monti Appalachia.

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Cagliari.

Administrative information for L'Unità newspaper, including contact details for the editorial office, advertising rates, and subscription information.

Florio Amadori

Settanta nigeriani annegano durante una tempesta

LAGOS (Nigeria), 16 luglio

Settanta nigeriani, secondo quanto annuncia oggi il Sunday Times di Lagos, sono annegati durante una tempesta che ha colpito le coste del Camerun mentre rientravano nel loro paese a bordo di tre grandi pioghe su cui avevano trovato posto complessivamente 85 persone. I sopravvissuti sono stati ricoverati nell'ospedale di Victoria, nel Camerun.

Le vittime sembra fossero pescatori e membri delle loro famiglie che avevano trascorso alcuni anni nel Camerun. L'incidente, secondo il giornale, è avvenuto presso il villaggio di pescatori di Suabala.

TELERADIO

preparatevi a...

«AVVENIMENTI SPORTIVI»
Sul secondo programma, alle 17.45, va in onda la telecronaca dell'arrivo del...

«IL GRANDE CALDO» (TV 1°, ore 21)
Va in onda stasera questo film che Fritz Lang diresse nel 1954 e che viene conside-

«STASERA PARLIAMO DI» (TV 2°, ore 21,15)
Le nuove forme di assistenza per statali e parastatali è l'argomento del dibattito del...

«TRE RACCONTI DI CECOV» (TV 2°, ore 22,15)
Vanno in onda stasera tre dei racconti di Cecov in programma alla televisione.

Inaugurazione bagnata, sabato, all'Arena di Verona

Ernani colto dalla pioggia lascia perdere il suicidio

Una serata un po' festosa e un po' turbolenta per le varie incertezze e contraddizioni, non solo climatiche, verificatesi nel corso dello spettacolo

DALL'INVIATO

VERONA, 16 luglio
Inaugurazione bagnata all'Arena. Sorpreso dalla pioggia col pugnale in mano il...

Verso le 9 tutto era impilato sopra l'Arena e la prima stella brillava come una promessa. La folla andava addensandosi, tanto che al momento dell'inizio le gradinate erano colme e i tradizionali...

L'atmosfera festosa si intorbidava un po' all'inizio dell'opera. Si sa come vanno le cose: appare Ernani, esultante, e emerge agli amici che...

A questo punto il pubblico, entusiasta dei cantanti, ha la impressione che la famosa riforma verdiana dell'opera d'azione — iniziata nel 1844 con l'Ernani — ristagni a causa della stanca lentezza con cui il maestro Oliviero De Fabritius conduce le cose.

violenta del lavoro verdiano; a questo punto si affida la regia a un vecchio mestierante come Herbert Graf che...

La parte musicale funziona allo stesso modo: la compagnia è scelta tra le voci più illustri e più costose, adatte a meno non importa, purché il pubblico sia trascinato all'appello dall'acuto, come in effetti avviene.

In tal modo la scelta culturale si degrada ad operazione commerciale sollecitando malamente da un pubblico generoso quegli applausi che si potrebbero ottenere con mezzi più coerenti e più onesti.

Rubens Tedeschi

Il balletto dell'Opera di Poznan a Torino

Il «Mandarino» di Bartok confinato nei bassifondi

SERVIZIO

TORINO, 16 luglio

Il balletto dell'Opera di Poznan è una vecchia conoscenza per il pubblico degli spettatori all'aperto organizzati ai Giardini Reali dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

Naturalmente tutte le sperimentazioni sono vecchie, e abbastanza discutibile pare la idea stessa di tradurre in azione coreografica un pezzo così poco descrittivo come la «Pavane pour une infante défunte» di Ravel.

Il bilancio di un anno del Teatro del Sole

MILANO, 16 luglio

Il Teatro del Sole di Milano, a chiusura della stagione '71-72, ha reso noto il lavoro svolto dal collettivo nel corso di tournée e spettacoli vari e che si articola in vari momenti.

In primo luogo, la diffusione di un interessante testo per bambini da bambini stessi ideato, «La città degli animali», la cui indicazione più stimolante, è quella della necessità di una rimpatriata di «liberi» la fantasia del fanciullo, ha trovato attenta approvazione di numerosi insegnanti incontrati nelle rappresentazioni.

Le novità del mondo della musica pop

Ora è il momento dei Gentle Giant



Tra i molti (forse troppi) complessi musicali del momento, una citazione a parte meritano i «Gentle Giant», un gruppo postosi in luce in maniera abbastanza originale, con un loro ben congegnato disco dal titolo «Three Friends» e con una tournée in Italia che ha riscosso un lusinghiero successo tra i giovanissimi cultori della musica pop.

Deludente bilancio della rassegna cinematografica triestina

Il Festival va per la sua strada ma la fantascienza resta altrove



Un'inquadratura del film sovietico di Radomir Vassilievski «A pochi passi dal tetto».

SERVIZIO

TRIESTE, 16 luglio

Non si è mai dato che il premio di un festival rispecchi il festival, ma se una indicazione è permesso ricavare dal giudizio della giuria triestina...

Nessuno dei film «satantici» ha ottenuto riconoscimenti. Anche in dove la componente estetica è maneggiata intelligentemente, in «I soli dell'isola di Pasqua», non si sono ravvisati titoli di pertinenza.

Ma i primi due titoli del verbale di premiazione parlano chiaro: laureano la fantascienza dove veramente la trovano, con «Corsa silenziosa», degno continuatore di 2001: odissea nello spazio, che ci suggerisce di tenere presto gli occhi aperti.

Il festival, inutile nasconderselo, è stato deludente. Soffre di una meccanicità organizzativa che sottrae la bellezza delle relazioni umane, parifica tutto, mandando allo sbaraglio il film interessante conferendo a quello senza...

SERVIZIO

TORINO, 16 luglio

registi presentati a Trieste sarebbero confermati: la produzione canadese e belga in primo luogo. Al Belgio è andato anche il premio di categoria, assegnato a «Il giorno del giudizio» di Guido Hendrickx, che in soli 24 minuti imposta e compie una drammatica sintesi sul conflitto scienza-governo esercito al verificarsi di una catastrofe biologica.

A un cortometraggio comune spetta il record dell'istituzionale. E' il documentario statunitense «Volo» di Robert Dalzell, sulle azioni combinate marina-aviazione. Il film non dice verso dove decollano gli apparecchi, ma la valanga di fischii e proteste, durante la proiezione per i congressisti europei, è stata tale da dirottare un'intera squadriglia di bombardieri.

Tino Ranieri

Carlo Parmentola

disoteca di GIACOMO MANZONI

Il nome di Kurt Weill è legato inscindibilmente con quello di Brecht per le musiche che questo musicista, nato a Dessau nel 1900 e morto in emigrazione a New York nel 1950, scrisse per alcune sue commedie. Poiché conoscono il resto della produzione di Weill fino all'esilio americano (un'America egli si dedicò esclusivamente alla produzione di leggende), e pochi sanno che egli era un grande musicista anche in campi ben diversi di quelli battuti nella collaborazione con Brecht, un musicologo dell'EMI ci aiuta a questa riscoperta (che andrebbe comunque estesa a opere teatrali come «Il protagonista» e ad altri lavori) presentandoci in prima istanza le «Sinfonie n. 1 e 2», composte rispettivamente nel 1921 e nel 1933.

Nella prima di queste due pagine si rivela l'interesse del musicista per gli aspetti più radicali del rinnovamento musicale, da Busoni (di cui del resto egli fu allievo) fino a Schoenberg, l'eversore per antonomasia. La «Sinfonia n. 2» appare invece quasi un summo delle esperienze teatrali successive al 1933, sembra di sentir galleggiare frammenti dell'«Opera da tre soldi», di «Happy End», del 7 «Peccati mortali»: l'intera composizione ha un taglio neoclassico, lucido e vigoroso che...

Stanzosper di Vienna e con un gruppo di cantanti tra cui spiccano la Augustin, Rosvaenge, la Fausler, Prager e Felbermayer. La esecuzione è buona e l'incisione non inconfondibile: si tratta di un documento di altri tempi, cui fa d'uopo riconoscere un notevole valore storico.

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi

19,45 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Il grande caldo

22,50 Prima visone

23,00 Telegiornale

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

17,45 Sport

21,00 Telegiornale

21,15 Stasera parliamo di

22,15 Tre racconti di Cecov

Conclusa l'assise sull'avvenirismo

Assegnati, nell'ambito del congresso, premi e riconoscimenti per la produzione del settore

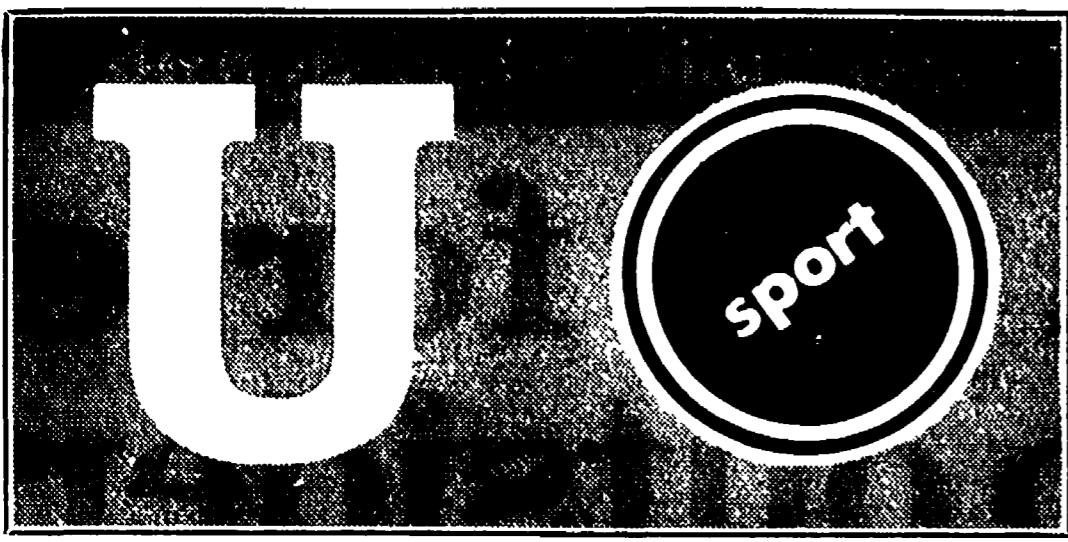
IERI a Trieste
Il primo Congresso europeo di fantascienza si è concluso oggi a Trieste dopo cinque giorni di lavori ai quali hanno partecipato oltre trecento persone, tra scrittori, critici, scienziati, artisti, delegati di organizzazioni specializzate, provenienti da 36 Paesi.

Il festival, inutile nasconderselo, è stato deludente. Soffre di una meccanicità organizzativa che sottrae la bellezza delle relazioni umane, parifica tutto, mandando allo sbaraglio il film interessante conferendo a quello senza...

Per chiudere con una nota positiva, andiamo a trovarci tra i cortometraggi, numerosi e spesso brillanti. Da tempo gli esperti ribadiscono che, con il narrativo il racconto di fantascienza sopravanza di molto il romanzo, il film breve dovrebbe costituire in materia la misura ideale. Alcuni...

Per quanto riguarda i premi italiani, per il romanzo ha vinto Pierfrancesco Prosperi, con «Autocritici», e per il racconto il triestino Livio Florisk, con «Dore muore lastragato». Miglior film è stato giudicato «La ragazza di latte» di Marcello Aliprandi, presentato al Festival internazionale del film di fantascienza dello scorso anno, mentre per le pubblicazioni si sono imposte Galassia, Fenarète e la rivista di dialettica sull'argomento. Quest'anno c'è stato il congresso europeo a movimentare un poco le acque, ma il tema del cinema è stato toccato solo marginalmente. La fantascienza oggi non è debole, lo è l'uso che il festival fa delle sue indicazioni.

Per quanto riguarda i premi italiani, per il romanzo ha vinto Pierfrancesco Prosperi, con «Autocritici», e per il racconto il triestino Livio Florisk, con «Dore muore lastragato». Miglior film è stato giudicato «La ragazza di latte» di Marcello Aliprandi, presentato al Festival internazionale del film di fantascienza dello scorso anno, mentre per le pubblicazioni si sono imposte Galassia, Fenarète e la rivista di dialettica sull'argomento. Quest'anno c'è stato il congresso europeo a movimentare un poco le acque, ma il tema del cinema è stato toccato solo marginalmente. La fantascienza oggi non è debole, lo è l'uso che il festival fa delle sue indicazioni.



BALMAMION, anni fa - tanti anni fa - credo che non siano molti quelli che ricordano che è esistito un ciclista col nome così buffo - riuscì a vincere due Giri d'Italia senza arrivare mai una volta primo...

l'eroe della domenica

di Francia, si diceva prima che cominciasse sarebbe stato appassionante per l'epoca scolaro tra Merckx e Ocana tra i due...

che non è successo eroe, e successo che Merckx ha vinto le tappe in pianura e quelle in montagna, quelle a cronometro...

cascano e lui no, dimostrandosi superiore anche in questo non sbaglia ma è probabilmente si mette anche la britannica che non fa perdere i capelli...

IL DOMINIO DI MERCKX AMMAZZA IL TOUR

Nuova impresa del campione belga dopo una fuga insieme a Guimard

Eddy fa il vuoto sull'Izoard e giunge solo a Briançon

Felice Gimondi secondo a l'31" - Ocana dolorante alla spalla sinistra e con la bronchite - Oggi il Galibier, tetto del Tour (2556 m.)

DALL'INVIATO

BRIANÇON, 16 luglio. Eddy Merckx ha definitivamente chiuso la partita con Ocana per due motivi...

Il radio di bordo che funziona male, ad esempio, un apparecchio installato appostamente per il giro di Francia...

tronco di ogni albero c'è un cartello che indica Guimard, il cielo chiude i rubinetti...



BRIANÇON - Eddy Merckx sfreccia solitario e a mani alzate sul traguardo di Briançon.



I corridori si lavano calzini e mutande - La bella notte di Sorques - Sei milioni per Fuente - Nessuno dei ciclisti che portano gli occhiali ha raggiunto la tecnica di Janssen...

DALL'INVIATO

BRIANÇON, 16 luglio. A Pau, davanti alla camera, avevo trovato un vaso di fiori...

sull'erebbe controproducente ai fini del raccolto mattutino, e naturalmente col pensiero (e il rimpianto) rivolto alle mamme, alle spose e alle sorelle.

in piedi, poverini, anche il padrone li ha liberati, ed è stata la prima giorata a bloccarsi.

In verità, Luis Ocana non ha avuto la fortuna di alcuni suoi amici...

Insomma, abbiamo contribuito ad impinguare la borsa di Levant, e non ci sono scuse che tengono.

Il sole accompagna l'arrampicata di Merckx e Guimard che passano davanti all'effigie di Coppi in una stupenda cornice di follia.

Nel Giro delle Valli Aretine

Cecco Moser batte Riccomi

SERVIZIO RIGUTINO D'AREZZO, 16 luglio. L'ha spuntata Francesco Moser su Riccomi e terzo è giunto Battaglin...

Lusinghiero successo della manifestazione varesina

Villoresi e Braccioli assi del «Bongiasca»

SERVIZIO VARESE, 16 luglio. Il toscano Luciano Villoresi fra gli esordienti ed il rappresentante della Polisportiva Molinella di Bologna...

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della 16ª tappa del Giro di Francia, la Orcières Merlette-Briançon di km. 201:

Ocana all'ospedale: ripartirà?

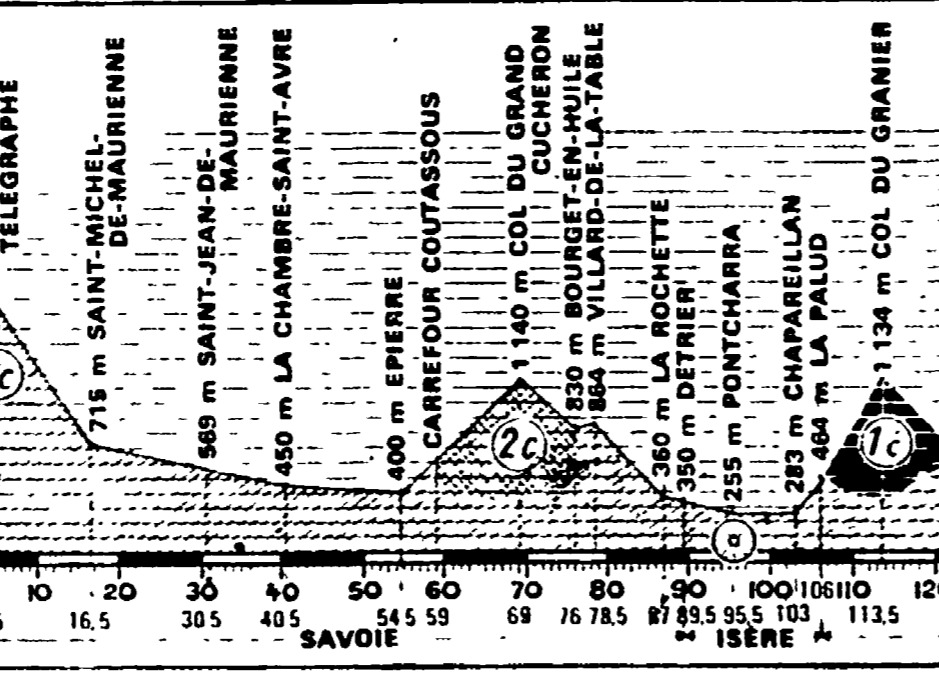
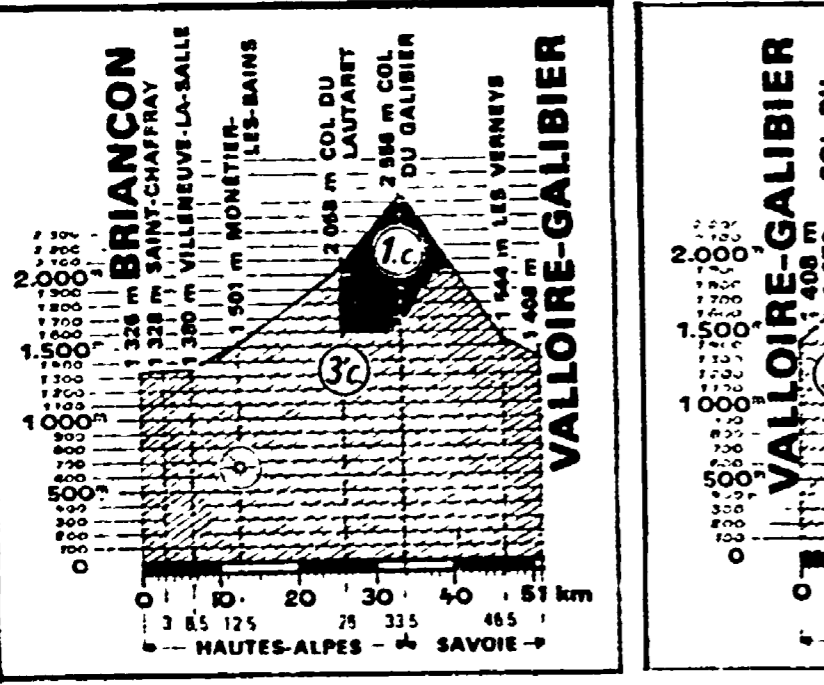
BRIANÇON, 16 luglio. S, e appreso a tarda notte che ad Ocana che poco dopo l'arrivo a Briançon un'autoambulanza aveva trasportato all'ospedale, è stata diagnosticata una bronchite.

Mario Ricci al «Tour»

MILANO, 16 luglio. Il commissario tecnico del ciclismo ha convocato per il Tour...

Gino Sala

Il commissario tecnico del ciclismo ha convocato per il Tour...



Le due frazioni della tappa odierna, ventisette, duri chilometri di scalata (Galibier) nel mattino e la Valloire-Aix-les-Bains nel pomeriggio (Col du Cucheron e Col du Granier).

Causa il doping?

Junkermann abbandona il Tour. BRIANÇON, 16 luglio. Il tedesco Hans Junkermann non è partito stamane da Orcières Merlette per la tredicesima tappa del Tour...

LE CLASSIFICHE

Semifinale velocità esordienti prima semifinale: 1. Villoresi (Toscana) 12'6", 2. Cabassi (Veneto) 12'6", 3. Scolaro (Veneto)...

F. S.

Infine nella selezione pre mondiale dietro motori dilettanti, il romano Frezza ha avuto ragione della resistenza di Gritti, guadagnandosi...

Gisa

«Le spaccie accomodarsi al tavolo di quei due signori?», mi chiede madame Odette, la padrona di un ristorante...

Contropedale

I ciclisti si portano gli occhiali sono parecchi, il campione di Francia Bertrand, il nostro Guerra, Martinez, Van Mulderghem...

Kim

Fonte, sempre Fonte. Il suo nome viene ogni giorno nei discorsi dei cronisti spagnoli che non si danno pace per l'uscita del vincitore della Vuelta...

Fuente non corre, ma al Tour i giornalisti spagnoli non fanno che parlare di lui.



Fuente non corre, ma al Tour i giornalisti spagnoli non fanno che parlare di lui.

Ci sarà anche la lotta per non retrocedere ma (almeno per ora) nessuno vuole pensarci

FIorentina

Saltutti-Sormani in attesa dei giovani

PROBABILE FORMAZIONE Superchi, Perago, Sella, Galidola, Orlandini, Brizi, Sormani, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti. ALTRI TITOLARI Bandoni, Longoni, Antognoni, Macehi, Migliorini, Cim. ALLENATORE: Liedholm (g. s.) - Alle polemiche aperte in casa viola...

INTER

Vecchi problemi malgrado Massa e C.

PROBABILE FORMAZIONE Vieri, Bellugi, Facchetti, Bedini, Gibellini, Brizi, Sormani, Mazza, Bonifazi, Corso, Magistrelli. ALTRI TITOLARI Bordon, Orioli, Bertini, Moro, Doldi. ALLENATORE: Invernizzi (g. s.) - L'Inter, che ricordiamo arrancante in Coppa...

ROMA

Spadoni e l'intesa con Orazi

PROBABILE FORMAZIONE Ghinini, Morini, Liguori, Sallustiana, Sestini, Eranoli, Spadoni, Cappellini, Cordova, Orazi. ALTRI TITOLARI Sullaro, Quintini, Cappelli, Scaratti, Bertini, Pecennini, Mujesan, Pellegrini. ALLENATORE: Helenio Herrera (r. l.) - I sostenitori della Roma non sono soddisfatti...

NAPOLI

Troppe novità molti dunque i rischi

PROBABILE FORMAZIONE Carmignani, Pugliese, Ruffano, Zurlini, Favassari, Esposito, Damiani, Juliano, Mariani, Fontana, Improbato. ALTRI TITOLARI Nardini, Bruscolotti, Marcella, Panzavolta, Calosi, Merighi, Ferradini. ALLENATORE: Chiappella (m. m.) - Il Napoli ha venduto e comprato molto...

SAMPDORIA

Risolti i problemi dell'attacco

PROBABILE FORMAZIONE Pellizzari, Santini, Rossinelli, Boni, Negrisolo, Lippi, Bazzani, Lodigiani, Villa, Suarez, Petrini. ALTRI TITOLARI Cacciatore, Prini, Sabatini, Salvi, Spadotto. ALLENATORE: Heriberto Herrera (s. s.) - Il gioco è fatto, come dicono a Sanremo...

ATALANTA

Meno gioielli ma più esperienza

PROBABILE FORMAZIONE Pianta, Maggioni, Divina, Savoia, Vianello, Picella, Pellizzari, Bianchi, Ghio, Pirola, Carrelli. ALTRI TITOLARI Grassi, Malanti, Percassi, Cozzani, Sacco, Ref, Del Chiaro, Mustiello, Vernachchia. ALLENATORE: Corsini (p. s.) - L'Atalanta, al calciomercato dell'Hitton...

BOLOGNA

Proprio un affare l'acquisto di R. Vieri?

PROBABILE FORMAZIONE Battara, Roversi, Fedele, Cresci, Scors, Gregori, Perani, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Landini. ALTRI TITOLARI Adani, Lanconi, Testa, Caporale, Liguori, Ghetti, Modonesi, Filippi, Grop. ALLENATORE: Pugliese (r. s.) - Al Bologna tutti cercano il rilancio della società...

VICENZA

Vitali... ma due goleador in meno

PROBABILE FORMAZIONE Bardin, Stanzial, De Petri, Poli, Berni, Ferrante, Venturi, Mariani, Vitali, Faloppa, Ciccolo. ALTRI TITOLARI Grelli, Volpato, Carantini, Bertini, Pereni. ALLENATORE: Seghedoni (r. m.) - Il nostro migliore acquisto, diciamo i dirigenti vicentini, è stato...

VERONA

Cadè: fiducia in Jacomuzzi e Busatta

PROBABILE FORMAZIONE Pizzaballo, Ranghino, Sirena, Busatta, Nanni, Mascialoto, Zegoni, Maioli, Jacomuzzi, Bergamaschi, Landini. ALTRI TITOLARI Colombo, Battani, Gobbi, Mastrelli, Mazzanti, Luppi, Cinquetti. ALLENATORE: Cadè (r. s.) - Dopo un campionato di suspense, Geronzi e corso ai ripari...

TERNANA

Le speranze puntate sui giovani

PROBABILE FORMAZIONE Tancredi, Rosa, Benatti, Mastropasqua, Beatrice, Grosselli, Cardillo, Valle, Traini, Russo, Jacolino. ALTRI TITOLARI Geronzi, Agretti, Marinali, Lucchitta, e della squadra. ALLENATORE: Viciani (r. m.) - Con quel che passa la finanza del convento non c'erano da aspettarsi colpi clamorosi...

PALERMO

Squadra-rebus e allenatore in forse

PROBABILE FORMAZIONE Fava, Sgrazutti, Viganò, Faselli, Landini, Landri, Vallo, Pace. ALTRI TITOLARI Ferrelli, Faselli, Fumagalli, Modica, Reia, Di Gregorio, Di Matteo, Favalli, Cassarino, Arbitro. ALLENATORE: De Grandi (n. g.) - Il Palermo, neppure mosso in serie A...

LAZIO

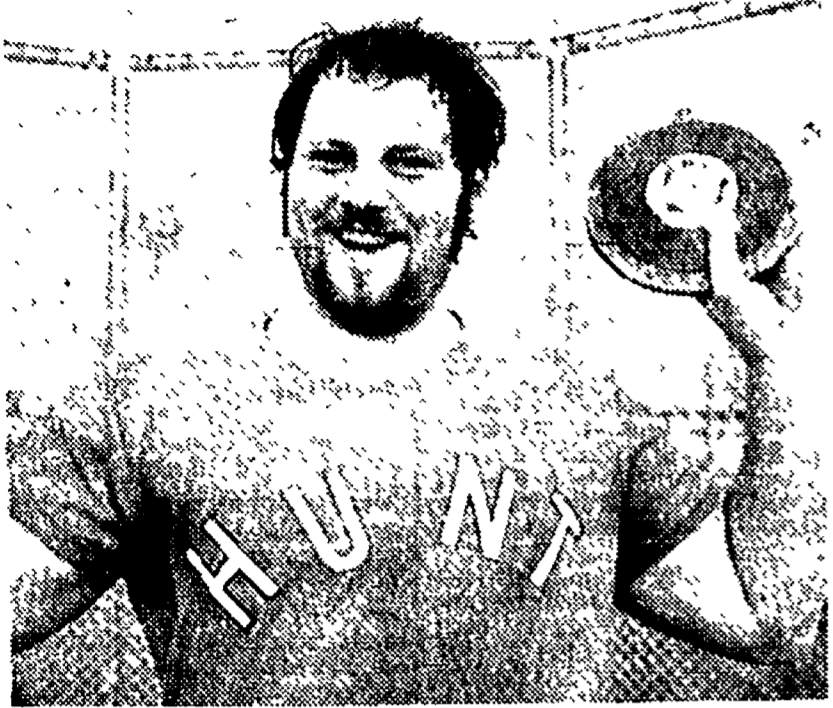
Frustalupi: garanzie a centrocampo

PROBABILE FORMAZIONE Pulici, Facco, Petrelli, Wilson, Folentes, Martini, Garlaschelli, Frustalupi, Chignaglia, Re Cecconi, Manservigi. ALTRI TITOLARI Moschino, Legnaro, Nanni, Silva, Moschino, Facchin, Mazzola II. ALLENATORE: Maestrelli (g. s.) - Si disse nel campionato scorso...

Con Lia Manoliu, Bruch e Crawford, nel « Meeting dell'Amicizia » di Siena

Casanas e la Chivas due saette vincenti

Il primatista mondiale del disco ha lanciato a 63,64 - Preoccupante cedimento di Arese negli 800 - Asta: Lagerqvist a 5,20



SIENA — Ricky Bruch, coprimatista, mondiale del disco con 68,40. Il gigante svedese ha dovuto questa volta accontentarsi d'una misura — per lui — modesta: metri 63,64.

SERVIZIO

SIENA, 16 luglio. Rapida successione di eventi destinati alle azioni di gran dinamismo nella fase iniziale del 13° meeting dell'Amicizia, in un'atmosfera pulita dal vento acquozione abbattuto sulla città del pallone nelle prime ore del pomeriggio.

che palleggia un grosso cronometro. La Chivas (Cuba) inizia vittoriosamente la sua attività pomeridiana trionfando con azioni d'altissima classe: 100 metri femminili in 1'13; che tra l'altro ugualgia il primato dello stadio, fatica particolare della formosiana Ci-Ceng ne (1968). Suo il primato della mediazione, in eleganti punta-ori rossi, guacca blu che si stagliano nettamente sul prato verde salgono le cubane per la seconda classificata è Valdes (1'14) e la terza è Romay (1'15).

Il tennis a una svolta assai pericolosa

Conto alla rovescia per la Davis europea

L'assurda ristrutturazione del torneo, su proposta italo-inglese - La sciagurata riammissione del Sudafrica



Alex Metreveli, il grande campione sovietico tenta di contrastare il romeno Iij Nastase nella finale di zona « A » della Davis europea.

La Coppa Davis al calore degli ultimi turni. Da lunedì 24 Romania e URSS, nella parte alta del tabellone, e Spagna e Cecoslovacchia, nella parte bassa, si daranno battaglia per acquisire il diritto di incontrare rispettivamente Australia e Stati Uniti nelle semifinali assolute della « Davis Cup ».

Nella parte bassa si avrà Cecoslovacchia-Spagna, e anche se la Spagna si sa preferire per omogeneità di squadra. I boemi, infatti, potranno contare essenzialmente su Jan Kodera, Quindt Orantes, il nuovo Sandera (con misura, ovviamente) e Gimeno hanno i favori da pronostico. L'incertezza sta, semmai, nel fatto che il numero due ceco non sarà più il monolite Pala ma Jiri Hrebec, giovanissimo talento che già si distinse in Coppa Davis nel 1969.

La coppa Davis è un torneo di tennis che si disputa annualmente tra le nazioni. La ristrutturazione del torneo, su proposta italo-inglese, è stata accolta con preoccupazione da molti addetti ai lavori. La riammissione del Sudafrica è considerata una mossa rischiosa che potrebbe danneggiare l'immagine del torneo.

Romana-URSS I romeni sono abbondantemente favoriti. E lo sono soprattutto perché i sovietici non hanno che Metreveli e Alex, col suo gioco morbido e sorridente, « bello, attraente fin che si vuole, non ha speranze con Nastase. Come non hanno che azerne Korokotz contro Tiriak. Il serbico e giocatore monofreno, prevedibilissimo. Non ha di moderno che il modo di impugnar la racchetta. Poco, in verità, i due romeni, in effetti, a parte la rottura intervenuta tra loro per cause abbastanza personali e riconducibili all'ingratitudine umana (cioè Tiriak rimprovera a Nastase di non essergli abbastanza ricorrente per averlo portato a livelli di fama internazionale).

Abbiamo parlato di Davis cervellottica e con ragione. Sostanzialmente a Londra si sono apportate delle modifiche alla grande competizione per squadre nazionali. In seguito, senz'altro, si raggrupperanno, infatti, dal prossimo mese di agosto, in un torneo eliminatorio, le cosiddette squadre deboli ordinandoli di sbranarsi tra loro. Le sopravvissute, poi, si batteranno con le deboli si misureranno con le lette C con le teste di serie.

Il tennis è su una brutta strada. Lo spettacolo a tutti i costi sta distruggendosi. Le basi anticamentano sportive. E gente disposta a combattere queste tendenze ne esiste poca. Che tristezza!

Gimeno vince a Gstaad su Panatta

GSTAAD, 16 luglio. Lo spagnolo Andres Gimeno ha vinto la finale del «inglese» maschile del campionato svizzero di tennis a Gstaad battendo l'italiano Adriano Panatta con il punteggio di 7-5, 9-6, 6-4.

Remo Musumeci

Basket: gli azzurri di misura sui cechi

ZARA, 16 luglio. L'Italia ha battuto di stretta misura per 60-68 (28-33) la Cecoslovacchia nella prima giornata dei campionati europei di pallacanestro junior, in svolgimento a Zara. Negli altri incontri del gruppo B, si sono avuti i seguenti risultati: Francia batte Bulgaria 76-35 (39-29), Jugoslavia batte Grecia 91-56 (44-27).

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Un'inchiesta ministeriale

Poche le auto con le cinture

Soltanto l'85% degli automobilisti che le hanno le usano - L'esperienza degli svedesi.

L'opposizione psicologica all'uso della cintura di sicurezza da parte degli automobilisti sembra superata. In pratica, il cliché secondo il quale chi usa la cintura sarebbe una persona strana e nevrotica sta scomparendo rapidamente. Lo si rileva negli ambienti dell'Ispettorato generale circolazione e nevrotica sta scomparendo rapidamente. Lo si rileva negli ambienti dell'Ispettorato generale circolazione e nevrotica sta scomparendo rapidamente.

I temi della Conferenza di Stresa

Sono stati definiti i temi e designati i relatori della XXIX Conferenza del traffico e della circolazione, che si svolgerà a Stresa dal 28 settembre al 1° ottobre prossimi.

Quattro raccomandazioni per chi usa la «roulotte»

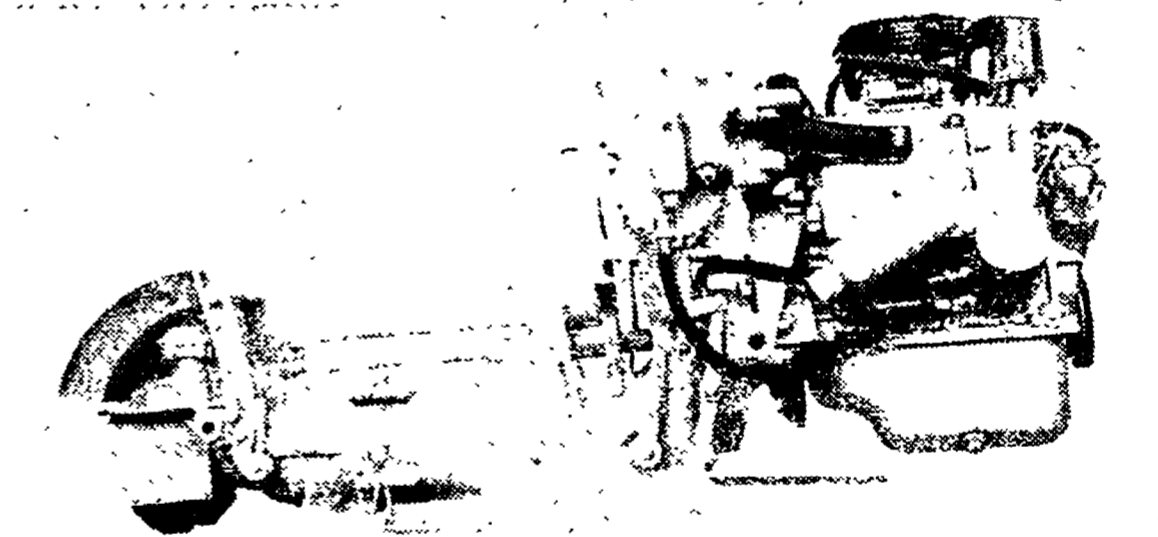


Le roulotte possono davvero essere dei mezzi per meglio godere le vacanze all'aria aperta, ma a condizione che ad esse vengano dedicate le necessarie attenzioni per mantenerle in piena efficienza.

Novità nautiche della Carniti e della Castoldi

I motori fuoribordo Diesel consentono una elevata economia di esercizio

Sono particolarmente indicati per gli usi professionali - Propulsori automobilistici adatti per gli idrogetti



Il gruppo FIAT 127-Jet Castoldi Mod. 04, per complessivi 45 HP. La marinizzazione del motore viene eseguita dalla Castoldi con scambiatore di calore a circuito chiuso.

A parte l'impiego per lo sport, i motori marini vanno trovando sempre maggiore diffusione anche per ragioni di lavoro. E' quindi interessante ricordare che, prima in Europa, la Carniti ha iniziato da quest'anno la regolare produzione di motori fuoribordo Diesel a 4 tempi 51 tratta di tre modelli da 6, 10 e 16 HP, che dispongono di avviamento elettrico e utilizzano per la propulsione il piede di motori Carniti assai diffusi: il 6 HP è infatti abbinato agli organi propulsori del 25 HP e il 10-16 HP a quelli del 65 HP.

Questi nuovi motori si prestano ad un uso molecolare che va dal diporto con scafi a dislocamento, alla pesca professionale e a varie impieghi lavorativi in cui sia necessario un ottimo « tiro » a un numero di giri non elevato e soprattutto con consumi accettabili.

Inoltre la durata del Diesel, come tutti sanno, è molto superiore a quella di un motore a scoppio, richiede una manutenzione meno frequente ed ha un costo d'esercizio sensibilmente inferiore.

La rassegna nautica internazionale

Dal 1973 in autunno il Salone di Genova

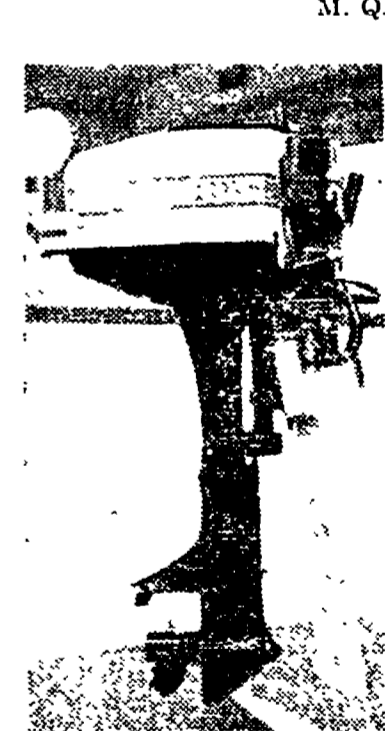
Per quest'anno si terrà dal 1° al 10 dicembre

Il consiglio generale dell'UCINA (Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed edime) che organizza la manifestazione ufficiale dell'industria nautica italiana, ha approvato nella sua ultima seduta la nuova data del 12 Salone nautico internazionale di Genova che avrà pertanto luogo tra il 1° ed il 10 dicembre di quest'anno.

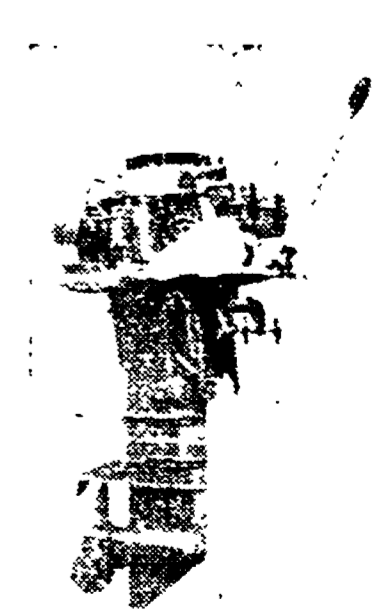
Il periodo è stato stabilito nel corso di una riunione tenuta presso il ministero dell'Industria, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'UCINA, della Piena di Genova e dell'Ente « mostra d'oltremare » al fine di risolvere i problemi sorti a seguito della richiesta della maggioranza delle ditte industriali interessate ad anti-

collettore di scarico raffreddato, inoltre vengono verniciati con speciali vernici anticorrosione.

Di particolare interesse è il Fiat 127, che costerà circa 600.000 lire, idrogetto completo. Facendo bene i conti quindi tra motore e scafo si arriva sul milione o poco più: una cifra accettabile per un entrobordo jet. Inoltre il jet Castoldi garantisce prestazioni di tutto rispetto per manovrabilità e velocità, superiori a quelle di un comune gruppo poppiero entrobordo, che tra l'altro, costa anche di più.



Le caratteristiche del Carniti 6 HP sono: potenza 6 HP a 3600 giri, 262 cc, prezzo 395 mila lire con avviamento a mano e 460.000 lire con quello elettrico; il supplemento per il gambo lungo è di 10.000 lire circa. Nella foto è visibile il modello a gambo lungo e avviamento elettrico.



Le caratteristiche del Carniti 10-16 HP sono: potenza di 10-16 HP a 3000 giri, cilindrata di 482 e 540 cc, il 10 HP costa 525.000 lire con l'avviamento a mano e 600.000 con quello elettrico; il 16 HP viene venduto nella versione ad avviamento elettrico a 610.000 lire; il supplemento per il gambo lungo è di 40.000 lire per entrambi i motori. Nella foto: il 16 HP.

Mille paracadutisti di Saigon fuori combattimento a Quang Tri

Venticinque incursioni dei B-52 sul Nord e sul Sud Vietnam - Gli USA mandano a Saigon altri piloti di elicottero - Ciu En-lai riafferma il sostegno della Cina al Vietnam - La Tass denuncia i crimini americani

SAIGON, 16 luglio. I paracadutisti di Saigon hanno subito nella provincia di Quang Tri nuovi e pesanti rovesci. L'agenzia Liberazione annuncia infatti che fra giovedì e venerdì 570 «paras» sono stati uccisi o feriti nella provincia di Quang Tri, e che altri 300 militari della unità scelte del regime sono stati messi fuori combattimento presso Hai Lang, un villaggio della stessa provincia.

I paracadutisti (che non si lanciano mai col paracadute, ma vengono depositati in zona d'operazione dagli elicotteri americani) sono le unità scelte del regime che Saigon e gli americani hanno lanciato alla «controffensiva» contro Quang Tri. La loro azione è stata contrastata fin dall'inizio da una serie di rovesci molto gravi. Solo i bollettini del comando di Saigon hanno registrato loro «avanzate», giungendo fino ad annunciare la conquista di «due terzi della città», smentiti immediatamente dagli stessi americani.

All'inizio della settimana era stato annunciato, con grande clamore propagandistico, che 600 paracadutisti erano stati depositati dagli elicotteri a nord ovest di Quang Tri per prendere alle spalle la città. Ma subito dopo fonti americane annun-

vano che l'unità era stata falciata all'atterraggio. Un'altra squadra di soldati era morta quando il gigantesco elicottero americano che li trasportava era stato colpito dalla contraerea del PNL, esplodendo in aria.

Oggi è stato annunciato ad esempio che «una piccola unità di paracadutisti» è riuscita a mettere piede nella città, penetrando attraverso breccie aperte nella mura della città da bombe da una tonnellata guidate dal «laser», e che dagli elicotteri americani, Ma, aggiungono le stesse fonti, è stata subito ricacciata con perdite, dai combattenti vietnamiti che difendono la città.

La gravità delle perdite dei fantoci è stata ammessa oggi anche a Saigon, dove è stato annunciato che nella campagna nella provincia di Quang Tri le forze del regime hanno avuto 563 morti e 2026 feriti; nonché è accertato che Saigon tende sistematicamente a nascondere le proprie perdite, e certo che quelle reali sono molte volte superiori.

Il B-52, nelle ultime 24 ore, hanno effettuato sul Vietnam un totale di 25 incursioni, sei delle quali contro la città nord-vietnamita di Dong Hoi e le restanti sulla zona di Quang Tri.

Si apprende intanto da Okinawa che dozzine di piloti di elicottero americani hanno lasciato l'isola per il Vietnam del Sud. Essi sono definiti «militari in missione temporanea», il che permette di tenerli fuori dai patti degli effettivi del corpo di spedizione americano. Nixon può così continuare nel suo gioco di annunciare ritiri settimanali di truppe dal Vietnam e di diminuire il totale delle truppe americane presenti, mentre in realtà raddoppia il numero di elicotteri. D'altra parte, migliaia di soldati americani ritirati dal Vietnam sono stati mandati in Thailandia, al servizio di quel paese, in cambio di quali parte l'aggressione contro il Vietnam.



QUANG TRI — Mitragliatrici pesanti antiaeree del FNL fanno fuoco contro gli aerei americani sul fronte di Quang Tri.

Le conversazioni sul Vietnam

Connally sostituirà Porter a Parigi?

DAL CORRISPONDENTE
PARIGI, 16 luglio. L'arrivo a Parigi del consigliere speciale in materia di Vietnam, Le Duc Tho, a meno di una settimana di distanza dal ritorno del ministro Xuan Thuy che giovedì era presente alla ripresa della conferenza, è la riprova che Hanoi vuol negoziare seriamente. Il ministro Xuan Thuy ha fatto sforzi per costringere gli Stati Uniti ad un confronto realistico delle rispettive posizioni. Va notato a questo riguardo che il ministro Xuan Thuy ha esposto chiaramente le loro critiche al piano in 8 punti di Nixon constatando che si trattava sostanzialmente di un ultimatum destinato ad ottenere la legalizzazione del regime di Saigon, quindi a negare al popolo sud vietnamita il diritto di autodeterminazione. Ma gli Stati Uniti hanno detto perché rifiutavano il piano in 7 punti del GEP e fino ad oggi non hanno praticamente ignorato.

Se la 150ª seduta della conferenza non ha dato nessun risultato e ha visto americani e alcuni altri considerarsi possibili hanno ritenere che la trattativa di Parigi potrebbe entrare in una fase più attiva nelle prossime settimane.

Citiamo a questo riguardo: 1) il ritorno a Parigi del consigliere speciale Le Duc Tho, che in un incontro segreto incontrato tredici volte il consigliere speciale di Nixon Henry Kissinger (l'ultima volta il 10 maggio scorso); 2) il fatto che gli americani, pur essendo usciti a mani vuote dalla seduta di due giorni fa, abbiano deciso di riprendere la trattativa «pubblica» che, per i vietnamiti, è la condizione indispensabile per la ripresa di eventuali trattative segrete; 3) le voci corse qualche giorno fa a Washington su un possibile invito a Parigi di Kissinger in compagnia di Nixon, che si è rifiutato di accettare l'invito; 4) l'intenzione, attribuita a Nixon, di nominare l'ex segretario al tesoro Connally alla guida della delegazione americana alle trattative di Parigi in sostituzione di Porter.

Certo, Connally non potrebbe fare altro che presidiare le posizioni di Nixon, ma il fatto stesso di mutare il capo della delegazione starebbe a dimostrare l'importanza di un nuovo passo nella trattativa di Parigi che fino ad ora si è sforzato di tenere al più basso livello.

La parte vietnamita dopo aver partecipato al massimo livello alla ripresa della trattativa, ha chiesto in seguito qualsiasi dichiarazione: essa attende — come ha detto giovedì scorso Xuan Thuy — che gli americani presentino nuove proposte che tengano in considerazione i diritti fondamentali del popolo vietnamita e che permettano una soluzione parallela e simultanea degli aspetti politici e militari del problema vietnamita.

Arrestato il presidente del movimento dei naxaliti

INDIA
NUOVA DELHI, 16 luglio. Il fondatore e presidente del movimento naxalita del Bihar occidentale, Bhubu Mazumdar, è stato arrestato oggi in una casa di Calcutta, insieme con tre suoi collaboratori. Mazumdar, che ha 56 anni, è affetto da una malattia polmonare, e al momento dell'arresto aveva accusato a sé il suo medico di fiducia. Contro il dirigente dei naxaliti era stato spedito, quattro anni fa, un mandato di cattura per «crimini politici» e «organizzazione di rivolta armata contro il governo indiano».

Il movimento ha preso il nome da un'insurrezione armata di contadini poveri iniziata nel marzo del 1967 nella zona di Naxalbari, e conclusasi senza successo nel giugno dello stesso anno. Il nome ufficiale dell'organizzazione è «Fronte di liberazione comunista del partito comunista marxista». «Partito comunista marxista-leninista». In alcune pubblicazioni, i naxaliti vengono anche definiti «comunisti rivoluzionari».

Nonostante il fallimento della prima insurrezione, il movimento non si è sciolto, ed anzi ha proseguito la sua attività non solo nel Bengala, ma anche negli Stati dell'Andhra Pradesh, del Kerala e del Tamil Nadu. Successi di varia massa dei braccianti e dei contadini poveri, i naxaliti hanno diretto lotte armate contro i proprietari terrieri e gli stati poliziotti, in primo luogo, e in alcuni casi anche magistrati ed altri funzionari. La risposta dei proprietari è stata spesso spietata. I contadini insorti sono stati massacrati e perfino bruciaci vivi dopo la cattura.

Da un anno a questa parte, le autorità governative avevano intrapreso un'azione a fondo per soffocare il movimento. Vi sono stati numerosi scontri con la polizia, e tutto nel Bengala, con molte vittime, la cui cifra esatta non è nota. Circa diecimila membri di gruppi naxaliti sono stati arrestati in base a due leggi che permettono la detenzione di «sospetti» senza processo.

Alcune delle basi anche indebolite da numerosi sequestri interni. In pratica, pur richiamandosi a Mazumdar, i vari gruppi regionali agiscono indipendentemente senza seguire una linea omogenea. Alcuni, come il fondatore-presidente, sono favorevoli alla linea della lotta armata semiclandestina nel PSIUP. I dirigenti Ashim Chatterji e Kanu Sanyal (ambidue in carcere) sono per la creazione di un largo movimento di massa, come intrapreso da qualsiasi arma armata. Essi, inoltre, disapprovano gli attentati individuali.

Mentre si annuncia la formazione del nuovo governo

Molteplici smentite straniere alle «voci» intorno a Gheddafi

Tre Capi di Stato arabi si sono messi in contatto telefonico con Tripoli - Il Presidente libico avrebbe assistito a manovre militari

IL CAIRO, 16 luglio. Si susseguono le smentite alle voci che da alcuni giorni corrono intorno alla sorte del colonnello Gheddafi, il quale sarebbe stato al centro di una composita crisi politica: sono per ora smentite straniere, sia pure arabe e sia pure autorevoli. Al Ahram annuncia che il Presidente egiziano Sadat ha parlato per telefono con Gheddafi ieri pomeriggio ed ha constatato che nulla di insolito è avvenuto nel gruppo dirigente libico.

Analoghe constatazioni ha fatto anche il Presidente siriano Hafez al-Assad, che a sua volta si è messo in contatto per telefono con il Cairo. Da Khartoum l'agenzia di stampa sudanese informa poi che il Presidente Nimeiry si è messo in comunicazione con il Consiglio dei ministri del governo, che comprende 18 ministri dei quali solo due sono militari (Ghialud e il maggiore Abdel Moneim El Huni, ministro degli Interni). In questi giorni il presunto conflitto in seno al gruppo dirigente libico sarebbe stato originato anche dalla richiesta di Gheddafi che tutti i ministri fossero civili: se questa voce aveva qualche fondamento, deve essere subito un compromesso, come le attuali assicurazioni circa la normalità della situazione sembrano voler confermare.

La repressione nella Spagna di Franco

Lettera di Camacho dal carcere

La polizia, insieme con Camacho e Sartorius, ha arrestato Eduardo Sabordo Galan, Fernando Soto Martin, Zamora Acosta Ojeda, Miguel Angel Zamora Anton, Pedro Santibanez Hurtado, Juan Marcos Miniz Zapate e Luis Fernandez Costilla, ed ha effettuato una perquisizione nella residenza degli Oblati, manifestando «intenzioni repressive».

Camacho, nella sua lettera, accerta che se era possibile far passare lo scritto con qualche correzione e tocco, e chiedere un acconto di cui aveva urgente bisogno.

L'arresto è avvenuto mentre Camacho, insieme con Sartorius, scendeva la scala della residenza degli Oblati, dopo l'incontro con il direttore di Mundo Social. «Non ho partecipato», scrive Camacho — a nessuna riunione, non conosco nessuno, eccetto questo amico e il sacerdote Francisco Garcia Salvez, con i quali ero stato insieme in prigione. Nessuno ha parlato di altre cose (cioè di politica e di scioperi, N.d.R.) e nessuna prova è stata addotta per dimostrare il contrario».

La repressione nella Spagna di Franco

Lettera di Camacho dal carcere

Ci è pervenuta una copia di una lettera inviata alla sua famiglia dal dirigente operaio spagnolo Marcelino Camacho, detenuto nel carcere di Carabanchel dal 24 giugno per aver partecipato al «movimento» Nicolas Sartorius, membro del consiglio di redazione, gli ha comunicato qualche giorno dopo che l'articolo era stato respinto, «o aveva difficoltà» con la censura. Ancora Camacho si recato nella residenza degli Oblati, a Pozuelo de Alarcón, per discutere la cosa con il reverendo Giner, direttore della rivista, accettando se era possibile far passare lo scritto con qualche correzione e tocco, e chiedere un acconto di cui aveva urgente bisogno.

L'arresto è avvenuto mentre Camacho, insieme con Sartorius, scendeva la scala della residenza degli Oblati, dopo l'incontro con il direttore di Mundo Social. «Non ho partecipato», scrive Camacho — a nessuna riunione, non conosco nessuno, eccetto questo amico e il sacerdote Francisco Garcia Salvez, con i quali ero stato insieme in prigione. Nessuno ha parlato di altre cose (cioè di politica e di scioperi, N.d.R.) e nessuna prova è stata addotta per dimostrare il contrario».

Sangue da Cuneo per un giovane di Pantelleria

TORINO, 16 luglio. Il centro operativo del Compartimento di Torino della polizia stradale ha captato, verso le 13, un appello radio lanciato dalla Questura di Palermo: servivano quattro fiacconi di plasma sanguigno di gruppo zero RH negativo per un giovane di Pantelleria in gravi condizioni.

Gli appuntati Romano e Lotrecchio hanno rilanciato l'appello in Piemonte e in Valle d'Aosta. Da Cuneo hanno ricevuto una risposta positiva e una pattuglia della «stradale» di quella città ha portato all'aeroporto torinese di Caselle i fiacconi di sangue. Il plasma è stato affidato poi al pilota di un aereo che lo ha portato a Roma e quindi a Palermo da dove è stato inoltrato a Pantelleria.

Il compagno Forcella della OM di Brescia, per esprimere l'adesione della grande maggioranza dei militanti socialisti di quella fabbrica e di tutta la provincia alla confluenza nel PCI.

A conclusione dei lavori, il compagno Luzzato ha letto e messo ai voti il testo della deliberazione per la confluenza del PSIUP nel PCI e quello dell'appello ai militanti socialisti di tutta la provincia. Entrambi i documenti sono stati approvati all'unanimità. Come è stato già comunicato, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI si riuniranno giovedì prossimo. All'ordine del giorno è una relazione del compagno Ugo Peccolli su «risultati e conseguenze del congresso nazionale del PSIUP».

Le due minoranze, come abbiamo già riferito, si sono riunite questa mattina separatamente. Quella che ha aderito alla «opzione socialista» si è riunita in via Teulada, presenta una delegazione del PSI con i compagni Manca, Bertoldi e Cicchitto. Hanno parlato i compagni Avolio e Vincenzo Gatto, mentre Bertoldi ha portato il saluto del PSI. E' stato approvato un comunicato per la confluenza nel PSI, che si realizzerà nel prossimo ottobre, in occasione del congresso socialista.

In un emena romano si sono riuniti i sostenitori della mozione per la continuazione e la «rifondazione» del partito. La riunione è stata aperta da un discorso del compagno Minati e conclusa dal compagno Foa. E' stato nominato un comitato provvisorio di controllo dei comitati, che torneranno a riunirsi il 27 luglio.

Lotte

tratto, per l'occupazione e per la pubblica edilizia fondata sull'intervento di un comitato popolare, e hanno annunciato un primo sciopero per il 20 luglio. Nel gruppo Montevideo Valori è contro i compagni dicono che però, per amore di unità e per non voler essere veicolo di divisione, se sarà necessario chiederanno lo sciopero per il 27 luglio. Preziamo — egli ha detto — la espressione della volontà di non costituire un elemento di disturbo, ma dobbiamo del resto levare che uno spirito e una politica unitaria sono qualcosa di più e di ben diverso della semplice volontà di non recare disturbo ai partiti operanti nelle elezioni.

Per quanto riguarda la scelta della confluenza nel PSI, Valori ha ribadito che essa è da considerare strettamente di lotte e di iniziative di massa si pongono obiettivamente contro l'inertza del governo, o meglio contro le sue scelte inopportune e conservatrici, e si raccolgono invece, di fatto, con l'azione che l'opposizione delle sinistre e quella comunista in particolare svolgono in Parlamento e nel Paese contro una maggioranza governativa già largamente inquinata dal supporto aperto degli investimenti e misure rivelatisi con i voti missini confluiti nelle commissioni della Camera e del Senato sui capitali in Italia DC e dei partiti suoi alleati.

L'impegno del PCI per migliorare le pensioni e per una vera riforma dell'intero sistema previdenziale costringerà il governo a uscire dal guscio già a partire dalla settimana che inizia domani. Sempre il PCI, con una mozione presentata al Montecitorio, ha impegnato il governo a Parlamento ad assumere decisioni operative per lo sviluppo del Mezzogiorno, chiedendo adeguati investimenti e misure per lo sviluppo industriale.

Solidarietà a Niccioleto col compagno Inguanzo

MASSA MARITTIMA, 16 luglio. Maria Teresa Hoyoz, la compagna ed dirigente del movimento asturiano Horacio Hernandez Inguanzo attualmente nelle carceri franchiste, venuta in Italia per sollecitare al movimento ed alle organizzazioni democratiche solidarietà ed aiuti, è stata anche a Massa Maritima da Niccioleto. In questo ultimo centro Maria Teresa Hoyoz ha espresso la sua solidarietà ai familiari delle 83 vittime della barbarie nazifascista ricordando come il fascismo non è stato un movimento definitivamente sconfitto e che esso continua ad essere al potere in Spagna ed in Grecia.

La compagna di Inguanzo è stata ricevuta nella sede del municipio di Massa Maritima, dal sindaco, compagno Radi, dalla Giunta, dal compagno senatore Fusi e dal comitato provinciale antifascista composto dai rappresentanti del PCI, PSI, PSIUP, PRI, DC, CGIL, ACLI, Ami e Associazioni nazionali dei combattenti. Nel pomeriggio c'è stata la visita al villaggio minerario di Niccioleto per rendere omaggio ai minatori morti nel giorno del «50» sotto i colpi delle mitraglie naziste.

La sera al circolo ARCI si è svolta una serata della Spagna liberata. In un momento la parola ha informato che l'amministrazione comunale di Massa Maritima accogliendo l'invito del comitato provinciale antifascista in discussione la proposta di assumere il patrocinio di un prigioniero politico spagnolo provvedendo ad aiutare economicamente la sua famiglia.

Altre iniziative — ha ricordato il sindaco — saranno prese in altre direzioni: un probabile geneloggio con una cittadina mineraria delle Asturie e l'adesione al Comitato Spagna Libera. Al termine dell'incontro, il comitato è stato votato un ordine del giorno da inviare all'ambasciatore spagnolo a Roma, al governo italiano e all'ambasciatore italiano in Grecia, oltre alla scarcerazione immediata del compagno Inguanzo e all'amnistia per tutti i detenuti politici spagnoli, si chiede che nessuna rappresaglia venga presa contro Maria Teresa Hoyoz al suo rientro in Spagna.

E' deceduto oggi ad Aosta il compagno GUIDO COMIN di anni 66

Lo annunciano con dolore la moglie Caterina Pesavento, i figli Maria Virginia e Roberto con la nipotina Laura, i fratelli Guendino e Angelo, i nipoti e parenti tutti.

Generali avranno luogo martedì 18, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Conte Crotti 15.

Aosta, 16 luglio 1972.

con Unità Vacanze

Soggiorni sulle spiagge del Mar Nero

VENUS (ROMANIA)

LUGLIO AGOSTO

Viaggio in aereo 15 giorni

Lire 89.000 tutto compreso

Le iscrizioni si ricevono presso: **UNITA VACANZE**
Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano
Telefono 64.20.851 interno 225